IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 318. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 18 Novembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Inghilterra e Italia.

Salutati coi massimi onori ufficiali, i nostri Sovrani nel posare il piede sul suolo inglese furono accolti da una calorosa ovazione popolare.

Gli entusiasmi nel popolo inglese non sono facili, perchè non derivano mai da circostanze superficiali e momentanee, nè da avvenimenti di pura ragione dinastica o di semplice etichetta ufficiale: essi sono sempre il risultato della convinzione e della coscienza e quindi di un sentimento spontaneo, perchè profondo.

Perciò l'accoglienza fatta dalla popolazione di Portsmouth e di Windsor ai Principi italiani è nel tempo stesso un indice e un termometro: indice, perchè dimostra come fra le tante vicende politiche di oltre mezzo secolo la simpatia e la cordialità, manifestatasi tra le due Nazioni fin dall'alba del nostro risorgimento, si conservarono limpide e inalterate: termometro, perchè questa prima accoglienza segna la temperatura di quella che ai nostri Sovrani è riservata nella più grande e più popolosa capitale del mondo.

Il sindaco di Portsmouth nel suo indirizzo ha espressa la speranza che la visita reale consoliderà e, se possibile, fortificherà i sentimenti di amicizia pel bene dei due paesi e della pace mondiale. In questo concetto è tutto il carattere e il significato della visita dei nostri Sovrani alla Corte britannica.

Se non che per noi questo avvenimento, come già la visita di Re Edoardo VII in Roma non è soltanto un atto di speranza, ma di fede nel rafforzamento dei cordiali rapporti tra i due popoli.

Il passato c'insegna che nessuna nube potrà mai sorgere in alcuna parte della terra tra i due Stati, sicchè la possente regina degli Oceani può contare con certezza, ovunque giungano le nostre modeste forze, sull'ausilio sincero dell'Italia nella grande missione di civiltà che l'Impero britannico prosegue nel mondo.

Definita amichevolmente colla Francia la nostra posizione nel Mediterraneo, noi viviamo sicuri dell'amicizia dell'Inghilterra, la quale, dopo averci scortati nella lotta per l'unità e l'indipendenza della nazione, non può a meno di desiderare che il giovane regno si fortifichi per diventare sempre più un apprezzabile ed efficace elemento di pace e di civiltà.

L'espansione di cordialità, con la quale il popolo inglese e la stampa circondano i nostri Sovrani, è la constatazione più positiva di questo stato di rapporti tra i due paesi e gl'italiani sentono tutta la gratitudine per questa nuova prova di affettuosa simpatia, che loro viene dalla nobile Nazione inglese e dall'illustre Dinastia che ne regge i destini.

Politica e Diplomazia

Darmstadt, 17. — In seguito alle ultime disposizioni date dal Granduca d'Assia pei funerali della Granduchessa Elisabetta, lo Czar e la Czarina, il Granduca e la Granduchessa Sergio, arriveranno qui giovedì alle 3 pomeridiane per assistere ai funerali. Anche il Principe e la Principessa Enrico di Prussia giungeranno quel giorno stesso.

La Canea, 17 — L'alto Commissario delle Potenze, Principe Giorgio di Grecia è ritornato nella scorsa notte.

Madrid, 17 — Il generale Francesco Bourbon è stato graziato del rimanente della pena che scontava nel carcere militare.

Lione, 17. — La Principessa Luisa è partita ieri sera per Parigi, ove passerà qualche giorno prima di recarsi al Castello di Ventnor nell'isola di Wight.

La principessa ha con sè la figlia Anna Monica e viaggia sotto il suo nuovo titolo di Contessa di Montignoso.

(S) **Vienna**, 17 — Intervistato da un corrispondente della *Neue Freie Presse*, il dott. Vesnitch, nuovo ministro di Serbia, si mostra ottimista circa l'avvenire del suo paese.

Smentisce poi che il Re sia intenzionato di abdicare. Egli dubita che la Porta riesca ad applicare le riforme richieste dalla Russia e dall'Austria-Ungheria.

(S) **Braxelles** 17. — Il *Vingtième Siècle* annuncia che, secondo informazioni particolari attinte ad ottima fonte, il Nunzio pontificio, mons. Granito di Belmonte, lascierà presto la capitale belga per raggiungere un'altra destinazione.

(S) **Parigi** 17. — La *Presse* parlando della prossima discussione del bilancio degli affari esteri che avrà luogo alla Camera dei deputati, dice che in tale occasione tornerà sul tappeto la questione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Si attribuisce al deputato De Pressensè l'intenzione di pronunciare un discorso.

(S) **Vienna** 17. — Il Re di Grecia ha fatto oggi visita al ministro degli Affari Esteri austro-ungarico, Conte Goluchowski, ed ha conferito con lui oltre un'ora.

(S) **Washington** 17. — Il Dipartimento di Stato ha rifiutato di riconoscere i rivoluzionari di S. Domingo ed ha informato l'agente dei rivoluzionari stessi che riconoscerebbe soltanto un Governo legalmente costituito.

La salute dell' Imperatore Guglielmo.

Potsdam, 17. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo dice:

« La guarigione della parte operata procedendo regolarmente il bollettino non sarà più pubblicato fino a nuovo ordine »

Parlamenti Esteri

Austria.

(S) **Vienna** 17. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori.

Il Ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione dell'esercizio 1904. Il totale delle spese ascende a 1,734,771,291 corone e quello delle entrate a corone 1,737,609,911.

Onde rimborsare i capitali dei prestiti dello Stato che scadono nel 1904 il ministro delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere rendita al 4 0|0, necessaria pel rimborso dei capitali stessi in conformità del bilancio. Perciò dovrà senza indugio farsi una emissione di rendita 4 0|0 per l'importo di corone 26,663,900.

Il ministro delle Finanze, Boehm Bawerk, fa l'esposizione finanziaria.

Egli dice che anche nell'esercizio 1904 si potè ottenere, come negli anni scorsi, un piccolo avanzo nel bilancio mediante le sole risorse straordinarie.

Il ministro esprime il parere che la depressione economica che esiste in tutta l'Europa da tre o quattro anni ha superato ormai il punto culminante.

Egli spera in un pronto risveglio economico specialmente dopo che sarà eliminata l'incertezza che pesa su tutta la vita economica in seguito alle preoccupazioni per le relazioni commerciali coll'Ungheria e coll'estero.

Il ministro ritiene che l'equilibrio del bilancio non sarà turbato ed accentua la necessità assoluta di mettere le spese in rapporto con le entrate effettive dello Stato. (Applausi).

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, espone quindi il programma politico del Governo ed insiste sulle dichiarazioni da lui già fatte in occasione della discussione della legge sul reclutamento, sulla unità dell'esercito comune della monarchia austro-ungarica.

Il Presidente del Consiglio dichiara che dalla legge sul Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria del 1867 risulta evidentemente che la direzione e l'organizzazione dell'esercito sono di esclusiva prerogativa della Corona, mentre l'influenza su tutti gli affari comuni all'Austria ed all'Ungheria spetta in egual misura ai Parlamenti austriaco ed ungherese.

Circa le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, a questo proposito, il dott. De Koerber dice che rispondono perfettamente alla legge sul Compromesso.

Il dott. De Koerber soggiunge che il Governo austriaco segue colla più viva simpatia gli sforzi del Governo ungherese per eliminare gli ostacoli che si oppongono al ristabilimento dell'ordine costituzionale.

Parlando dei trattati di commercio l'oratore rileva la necessità di ottenere, specialmente coll'Italia, un accordo provvisorio, ed esprime la speranza che il Reichsrath approverà una legge che autorizzi il Governo a concluderlo.

Riferendosi al rinnovamento dei trattati di commercio colla Germania e colla Russia, il dott. De Koerber esprime il parere che gli amichevoli rapporti politici lo faciliteranno.

Il Presidente del Consiglio conclude deplorando l'ostruzionismo, che diviene un pericolo per la Costituzione, per l'autonomia e per i diritti della libertà ed esprime il convincimento che tutti i partiti, i quali considerano come il più importante dei doveri la pacificazione della Monarchia, appoggieranno gli sforzi del Governo, intesi a curare le esigenze materiali ed economiche dello Stato. (Applausi).

Si stabilisce di aprire, nella prossima seduta, la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il Governo presenta poscia un progetto per l'esercizio provvisorio del primo semestre 1904.

Vengono presentate molte mozioni d'urgenza, fra cui due contrarie al mantenimento della clausola pei vini nel trattato di commercio coll'Italia e numerose interpellanze di cui gli Czechi domandano che venga data testualmente lettura.

La prossima seduta viene fissata a venerdì.

Ungheria.

Budapest, 17. — *Camera dei Deputati.* — Dopo continuata la discussione sul progetto di legge sul reclutamento sorge un vivace e lungo dibattito sul regolamento della Camera.

Si approva infine la proposta di Podmaniczky, liberale, di prolungare di un'ora la durata delle sedute nei giorni nei quali continuerà la discussione sul progetto di legge pel reclutamento.

Francia.

(S) **Parigi**, 17. — *Senato.* — Si riprende la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'insegnamento secondario.

Clemenceau pronunzia un discorso a favore del principio della libertà d'insegnamento.

Il " Libro Giallo „ francese.

(S) **Parigi**, 17 — E' stato distribuito oggi alla Camera un *Libro giallo* relativo alla Convenzione per l'arbitrato coll'Inghilterra, dovuta all'iniziativa del ministro degli esteri, Delcassé.

Il primo documento pubblicato nel *Libro giallo* porta la data del 16 maggio 1903 ed una *Nota* dell'ambasciatore francese, Cambon, che comunica al ministro Delcassé il parere favorevole dato dal ministro degli esteri inglese alla Convenzione, colla restrizione però che in vista della importanza di talune questioni, queste avrebbero dovuto sfuggire all'arbitrato.

L'ultimo documento porta la data del 7 ottobre scorso. In esso l'ambasciatore Cambon avverte il ministro Delcassé che il ministro degli esteri inglese approva perfettamente l'accordo proposto.

Il conte Nigra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 17, ore 16,25. — Accennando alla notizia che l'ambasciatore italiano conte Nigra chieda di essere messo definitivamente a riposo, la *Neue Freie Presse* dedica all'illustre diplomatico un articolo di fondo.

In esso dice che il conte Nigra occupa un posto eminente nella diplomazia e nella società, non solamente perchè è persona che ha un passato storico, ricca di coltura finissima, ma anche perchè dedica tutte le sue forze e tutta la sua capacità a coltivare relazioni di amicizia e di alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Dopo la descrizione della carriera del conte Nigra dal tempo in cui nel 1848 fu ferito nel combattimento di Rivoli, il giornale continua:

« Nessun altro diplomatico ebbe mai tale successo, meritandosi la gratitudine del suo paese in difficili posti e acquistandosi nello stesso tempo tanta stima e simpatia negli altri paesi.

E' concepibile che il conte Nigra desideri ora la tranquillità del riposo e perciò ne faccia domanda, ma è concepibile altresì che il Governo continui ad esitare a concederglielo.

Il Nigra sapeva mantenere una continuità nella politica in quanto riguardava le questioni importantissime e vitali per l'Italia e l'ha dimostrato specialmente ora riguardo agli avvenimenti di Oriente.

Il suo ritiro dalla scena politica sarebbe doppiamente deplorevole. Ciò si sente a Roma e perciò si rifiuta sempre di acconsentire al suo ritiro. Questo sentimento è condiviso a Vienna, dove tutti desiderano che il conte Nigra non insista nella sua domanda. »

Non è da oggi che il conte Nigra esprime il proposito di ritirarsi. Infatti ad ogni mutamento di gabinetto, durante questi ultimi anni, egli si è sollecitato a ripetere il motto di Simeone; ma le insistenti preghiere del Re, degli uomini al Governo ed anche dei più elevati parlamentari hanno sempre finito per far prevalere in lui il sentimento dei grandi interessi del paese su quelli, per quanto più che legittimi, della sua persona.

E noi abbiamo ragione di credere che sarà così anche in questa circostanza. E sarà così, anche perchè l'opera impareggiabile dell'illustre uomo a Vienna non è compiuta, anzi è più che mai indispensabile in questo momento.

Se la rinnovazione dei trattati politici fu alquanto laboriosa, come disse il conte de Bülow in un suo discorso al Reichstag, quella dei trattati commerciali richiede più che mai tutta la assistenza del più provetto e più autorevole diplomatico italiano.

E poichè la sua presenza a Vienna fu una vera fortuna per temperare un po' l'indirizzo non sempre levigato della politica italiana nei rapporti coll'Austria-Ungheria in questi ultimi tempi, essa diventa, ora, di fronte alla gravissima questione degli interessi commerciali, una vera necessità nazionale.

Ciò posto, si può ritenere con fiducia che l'eminente uomo di Stato, sul cui animo la voce del patriottismo predominò nelle più critiche circostanze su ogni altra considerazione, non rifiuterà il suo prezioso concorso al paese, nel periodo in cui si tratta di risolvere il problema così vitale dei nostri interessi economici nei rapporti colla Potenza alleata ed amica.

I SOVRANI D'ITALIA IN INGHILTERRA

A bordo del " Victoria and Albert. „

(S) **Cherbourg**, 17. — Appena che fu a bordo dello *yacht* inglese *Victoria and Albert*, il Re d'Italia così telegrafò al Re Edoardo VII a Windsor:

« *La Regina ed Io siamo felici d'inviare a Voi, ed a Sua Maestà la Regina, i nostri più amichevoli saluti.* »

« VITTORIO EMANUELE. »

+

(S) **Cherbourg**, 17. — Alle ore otto vi fu a bordo dello *yacht Victoria and Albert* un pranzo di quattordici coperti.

Il Re Vittorio Emanuele era in uniforme di generale colla Giarrettiera ed aveva a destra l'ammiraglio sir Henry Stephenson.

La Regina Elena indossava una *toilette* scura, scollata, con collana di diamanti ed aveva ai lati gli ammiragli Touchard e Fawkes.

Durante il pranzo la musica suonò pezzi del *Trovatore*, della *Gioconda* e del *Lohengrin*.

Non vi fu alcun brindisi.

Dopo il pranzo, i Sovrani si ritirarono, stringendo la mano a tutti i commensali.

+

(S) **Cherbourg**, 17. — Iersera tutte le navi ancorate nel porto e l'Hotel de Ville erano brillantemente illuminati. Una enorme folla gremiva le adiacenze del porto.

Il tempo si mantiene bello, ma freddo; tutto fa prevedere un'ottima navigazione per oggi.

I preparativi di Portsmouth

Portsmouth. 17 — Il Principe di Galles giunse alle sette di iersera e si recò immediatamente all'Ammiragliato, ove si trovavano a riceverlo l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, con la signora Pansa, e varii altri personaggi.

Iersera ebbe luogo un pranzo in onore di S. A. R.

Si prevede che lo spettacolo del porto all'arrivo dei Reali d'Italia sarà di una straordinaria importanza. Nella rada di Spithead sono ancorate undici navi da guerra.

Tutte, fino da iersera, hanno il gran pavese colla bandiera italiana al posto d'onore.

La flottiglia degli incrociatori e delle contro-torpediniere, che deve recarsi ad incontrare i Sovrani d'Italia, è partita alle ore 7 di stamane.

Il Principe di Galles si recherà a ricevere le Loro Maestà sulla gettata del porto e le saluterà a nome del Re Edoardo VII; tutte le batterie di terra e di mare faranno le salve d'uso e i marinai ed i soldati renderanno gli onori.

L'Indirizzo che la corporazione municipale di Portsmouth presenterà al Re d'Italia esprime la speranza che, nell'interesse della pace, i vincoli di amicizia esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra si consolidono sempre più.

(S) **Portsmouth**, 17. — Fino alle ore 8 ant. la città è animatissima. Molta folla si dirige verso il porto e verso la lunga spiaggia di South Sea donde si vede gran parte del Canale di Spithead collo sfondo lontano dell'isola di Wight, attraverso il quale deve passare lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* che ha a bordo le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Alle ore 9,30 tutte le località da cui può vedersi la stazione ferroviaria il molo di sbarco e le navi inglesi schierate sono gremite di folla enorme.

Stamane la flottiglia di « destroyers » al comando del Commodoro Brian Bartelot, salpò dal porto per recarsi ad incontrare lo yacht reale inglese alla metà della traversata a circa quindici miglia dall'isola di Wight.

Incontrando lo yacht reale « Victoria and Albert » la flottiglia si metterà ad una velocità di ventidue nodi all'ora, cominciando le salve e sfilando, in parte a babordo, parte a tribordo dello yacht finchè questo non sia passato oltre. Allora la flottiglia eseguirà una larga evoluzione e si porrà alla testa della squadra inglese di scorta riprendendo la via di Portsmouth.

Alle ore 9 le navi della « Home Fleet » ad un segnale della nave ammiraglia « Revenge » innalzano contemporaneamente la fiamma reale italiana sulla più alta antenna e la bandiera tricolore italiana a poppa e l' « Union Jack britannica » a prora.

Tutte le sartie delle navi sono ornate con lunghe file di bandiere, i marinai sono pronti a disporsi in linea lungo i bordi per dare il saluto colla voce. Le navi sono in completo assetto di gala.

Sul molo di sbarco prendono posto le compagnie di marinai e di fanteria di marina che debbono rendere gli onori militari all'arrivo ed allo sbarco del Re e della Regina d'Italia. I marinai appartengono all'equipaggio della nave « Excellent ». Gli uomini della fanteria di marina, in numero di cento, appartengono al reggimento « Royal marine Light-Infantry » del quale si trova sul molo anche la musica, la quale suonerà l'inno inglese e la marcia reale italiana all'arrivo del Principe di Galles ed allo sbarco del Re e della Regina d'Italia.

Un trasporto della marina da guerra conduce poco dopo nel porto i cadetti del nuovo Collegio navale istituito ad Osborne nell'antica villa della Regina Vittoria, che il Re d'Italia passerà in rivista.

La partenza da Cherbourg.

(S) **Cherbourg**, 17. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo i Sovrani d'Italia è partito per Portsmouth stamane alle ore 8,45 scortato dalle navi della Squadra inglese.

Il tempo è buono.

A Portsmouth

L'attesa - L'arrivo.

Portsmouth, 17. — Poco dopo le ore 10 di stamane la nave ammiraglia « Revenge » segnala l'avvicinarsi della flottiglia dei « destroyers » partiti stamane per incontrare lo yacht reale « Victoria and Albert » e le navi « Good Hope, Drake, Hawke, Edgar, Sylvia e Dove », recatesi pure incontro allo yacht reale.

Subito dopo, circondato da una magnifica scorta navale, il « Victoria and Albert » appare sull'orizzonte.

Man mano che il gruppo delle navi si avvicina alla doppia fila formata dalle corazzate e dagli incrociatori della « Home Fleet », i « destroyers » e gli incrociatori della scorta tendono ad allontanarsi dal « Victoria and Albert », divergendo a destra e a sinistra, finchè, giunto lo yacht reale all'altezza delle due prime navi « Revenge » e « Empress of India » è lasciato solo a sfilare fra la doppia fila delle navi schierate.

Contemporaneamente le due navi di testa cominciano le salve usuali di ventun colpi di cannone. Seguono le salve delle altre navi, man mano che lo yacht coi Sovrani d'Italia giunge di fronte ad esse. Poscia cominciano le salve della catena dei forti e per un momento le navi scompaiono in una nuvola di fumo bianco ove si vedono tratto tratto guizzare le fiamme degli spari. Finalmente il fumo si dirada e si vede lo yacht reale passare l'imboccatura del porto ed accostarsi lentamente con tutta la lunghezza del suo fianco alla gettata da sbarco. Sono le ore 10,45.

Si trovano sulla gettata ad attendere le LL. MM. il Principe di Galles, l'ambasciatore italiano, comm. Pansa, l'ammiraglio Fisher, il maresciallo Evelyn Wood, Lord Kennyon, il generale Higginson, il visconte Churchill e il capitano Halford, questi ultimi particolarmente addetti alle persone del Re e della Regina d'Italia durante la loro permanenza in Inghilterra.

Si trovano pure presenti il Lord Mayor di Portsmouth, il comandante della guarnigione, il prefetto, le altre autorità della città e della contea, l'ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'Ambasciata e con la signora Pansa e molte altre signore in elegantissime *toilettes*.

Una squadra di marinai getta rapidamente un ponte volante fra il molo e la nave e vi stende sopra un lungo tappeto rosso.

Intanto le truppe schierate presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale italiana.

Il Re e la Regina d'Italia attendono in piedi sul cassero della nave.

Il ricevimento.

Appena gettato il ponte, il Principe di Galles, l'ammiraglio Fisher, l'ambasciatore Pansa, il maresciallo Wood e Lord Kenyon salgono a bordo. Anche il Mayor di Portsmouth, l'Alderman King ed il Town Clerk salgono sul *Victoria and Albert* per presentare ai Sovrani un Indirizzo di felicitazioni e di benvenuto.

S. M. il Re Vittorio Emanuele muove immediatamente incontro al Principe di Galles. Il Re ed il Principe si abbracciano cordialmente.

Lo stendardo del Principe di Galles, rosso con le tre grandi strisce bianche viene issato accanto alla bandiera reali italiana sull'antenna del *Victoria and Albert*.

A questo segnale da tutte le navi della flotta e dal *blockhouse fort*, all'imboccatura del porto si rinnovano le salve, mentre i marinai emettono formidabili urrà e la folla che gremisce il molo e le più vicine adiacenze acclama freneticamente i Sovrani d'Italia.

Terminate le salve salgono a bordo dell'*yacht* tutti gli altri personaggi che debbono essere presentati ai Reali.

Le presentazioni durano circa mezz'ora e poi tutti si ritirano, eccetto il Principe di Galles, l'ammiraglio Fisher, il maresciallo Wood, l'ambasciatore Pansa, la signora Pansa, Lord Kenyon ed il visconte Churchill, che sono trattenuti a colazione dai Sovrani.

+

(S) **Portsmouth**, 17. — L'accoglienza fatta ai Sovrani d'Italia al loro arrivo da migliaia di spettatori che si trovavano nei dintorni del porto raggiunse il massimo grado di cordialità.

Anche le vicinanze della stazione sono già gremite di una grande folla che attende il passaggio delle LL. MM.

All'indirizzo presentatogli dal Lord Mayor di Portsmouth, il Re d'Italia rispose brevemente, esprimendo i suoi ringraziamenti per le cortesi parole di saluto rivoltegli.

Durante tutta la traversata, lo *yacht* reale si è tenuto in comunicazione con la terra, mediante apparecchi radiotelegrafici Marconi.

L'Album del Municipio.

(S) **Portsmouth**, 17. — L'*Album* contenente l'Indirizzo della Corporazione municipale ai Sovrani d'Italia porta impresse le bandiere inglese ed italiane intrecciate.

L'Indirizzo constata con la più grande soddisfazione i sentimenti di cordiale amicizia che esistono da lungo tempo tra l'Inghilterra e l'Italia ed il vivo piacere provato dal popolo inglese lo scorso anno per la visita fatta a Portsmouth da una corazzata italiana in occasione dell'incoronazione del Re Edoardo VII, ed esprime poi la speranza che la visita reale consoliderà e, se è possibile, fortificherà i sentimenti di amicizia pel bene dei due paesi e della pace mondiale.

La partenza per Windsor.

(S) **Portsmouth**, 17. — Il treno reale, composto di sei vetture « salon, » riccamente ornate di fregi d'oro e imbandierate coi colori inglesi ed italiani, si dispone sul binario della gettata. Anche la locomotiva è imbandierata.

Alle ore 12.45, il Re Vittorio Emanuele III, la Regina Elena e il Principe di Galles scendono dal pontile dello yacht, seguiti dall'ammiragli Fisher, dal maresciallo Wood, dall'on. Ministro Tittoni, dall'Ambasciatore Pansa, dal Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, dal Primo aiutante di campo, generale Brusati, e dagli altri personaggi del seguito.

Il Re veste l'alta uniforme di generale ed il Principe di Galles quella di Vice-Ammiraglio.

Una grande folla fa ai Sovrani un'ovazione calorosissima, acclamando il Re, la Regina e la Nazione italiana.

Appena sbarcato, il Re col Principe Galles e con l'ammiraglio Fisher, passa in rivista la compagnia d'onore ed il corpo dei cadetti di Ozborne. La Regina e gli altri personaggi si soffermano brevemente sulla gettata.

Indi tutti si dirigono verso il treno reale, ove i Sovrani salgono insieme ai Principi di Galles e dove prendono posto anche gli altri personaggi del seguito.

Si dà il segnale della partenza ed il treno parte all'una precisa, mentre la folla rinnova ai Sovrani una ovazione entusiastica, indescrivibile, le bande intuonano la Marcia reale e dai forti e dalla flotta ricominciano a tuonare le artiglierie.

Contemporaneamente cadono dalle antenne dello yacht « Victoria and Albert » lo stendardo del Re d'Italia e quello del Principe di Galles.

Il treno reale seguirà la linea Winchester-Basingstake.

Malgrado la pioggia una grande folla si accalcava dietro i cordoni delle truppe che rendevano gli onori.

Al Castello di Windsor.

(S) **Windsor**, 17 — Iersera alle ore 6 è giunta tutta la Corte da Sandringham. Qualche ora prima un intendente generale e il maestro della Casa Reale avevano ispezionati gli appartamenti riservati ai Sovrani d'Italia.

Il Sindaco di Windsor e il Consiglio Municipale si recheranno oggi ad attendere il Re e la Regina d'Italia alla stazione e consegneranno loro un indirizzo senza leggerlo.

Stasera il Sindaco offrirà al Municipio un pranzo in onore della Colonia italiana.

Durante il pranzo verranno suonati scelti pezzi di musica italiana.

(S) **Windsor**. 17 — All'arrivo del treno reale i vagoni in cui si trovano le LL. MM. si fermeranno di fronte al salone reale d'aspetto, il quale è tutto adorno di piante esotiche. Sopra l'ingresso si trova lo stemma d'Italia, circondato da bandiere inglesi ed italiane.

Il corteo si formerà nel vasto cortile della stazione, all'uscita dalla quale i Sovrani avranno dinanzi agli occhi il magnifico spettacolo della imponente massa del Castello reale, a cui si accede per una strada tortuosa che le decorazioni fanno rassomigliare ad un lungo serpente rosso che avviluppi le sue mura grigiastre.

Dopo avere oltrepassata la porta di Enrico VIII, ove sorge la statua della Regina Victoria, le LL. MM. giungeranno davanti al Guildhall, antica e modesta costruzione, le cui finestre sono state messe dal Sindaco a disposizione della Colonia italiana.

Poscia il corteo, dopo essere uscito dalla città, giungerà all'ingresso del parco di Windsor, e di qui, per il viale Longwalk, il cui aspetto autunnale presenta un poetico colpo d'occhio, arriverà all'entrata del Castello.

L'animazione della città.

Windsor, 17. — La città è animatissima e festante per l'arrivo dei Sovrani d'Italia.

Sulla torre centrale sventola lo stendardo reale inglese, accanto al tricolore italiano. Grande folla, molta della quale è giunta da Londra e dalle altre città vicine, circola nelle spaziose vie della città, ammirando le splendide decorazioni della High Street fino all'ingresso del parco reale.

Pendono ovunque festoni di fiori e di verzura, bandiere, stendardi con grande scritte augurali in italiano e in inglese, e numerosi stemmi delle città italiane.

A mezzogiorno si sono chiusi tutti i negozi.

Distaccamenti di truppe sono schierati lungo il tratto compreso fra la stazione della « South Western Railways Company » e l'ingresso del parco reale. La folla si dispone dietro i cordoni dei soldati per attendere il passaggio del corteo reale.

Il tempo, che fu nebbioso durante tutta la mattina, si è poi oscurato sempre più. Verso mezzogiorno comincia a piovere.

Alla stazione ferroviaria

(S) **Windsor**, 17 — La stazione è splendidamente ornata di fiori, piante, bandiere e tappeti.

Il servizio dei treni ordinari viene fatto in un'altra stazione.

La piattaforma centrale sotto la tettoia di cristalli è trasformata in elegante *parterre*, ove prendono posto i personaggi che debbono assistere al ricevimento. Si notano fra essi il generale Lord Grenfell, comandante del IV Corpo d'armata, il generale Oliphant, addetto al ministro della guerra, la duchessa di Buccleuch, la contessa vedova Lytton e le dame della Regina Alexandra specialmente addette alla persona della Regina Elena.

Si trovano pure tra i presenti il duca di Portland, il colonnello Legge, altri distinti personaggi ed ufficiali.

Alle ore 3,20 pom. il Re Edoardo e la Regina Alexandra escono dal Castello reale e si recano, fra continue e vivissime acclamazioni, alla stazione. La vettura è scortata dalle guardie a cavallo.

+

Verso le ore 3 pom. la pioggia è cessata ed ha cominciato a splendere il sole; però la temperatura è freddissima. Le truppe schierate portano il cappotto. Il numero degli spettatori che si accalcano dietro i cordoni delle truppe e che gremiscono i balconi e le finestre è grandissimo.

La colonia italiana che si trova presso il Guildhall porta bandiere italiane. Una grande folla si è pure accalcata sulle antiche fortificazioni del Castello reale.

Mentre si attende l'arrivo del Re e della Regina di Italia, le musiche suonano marcie.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia giungono alle ore 3,30 e sono accolte dalla folla con lunghe e frenetiche acclamazioni.

Lo spettacolo è grandioso ed imponente.

Il treno reale entra in stazione.

Pochi minuti dopo l'arrivo del Re Edoardo e della Regina Alexandra alla stazione, la squillante suoneria elettrica annuncia l'imminente arrivo del treno coi Reali d'Italia. Quando questo entra in stazione e si ferma, si apre lo sportello del vagone centrale e ne scende il Re Vittorio Emanuele in grande uniforme di generale. Il Re Edoardo gli muove incontro, i due Sovrani si abbracciano e si baciano con estrema cordialità.

Subito dopo discende dal treno la Regina Elena, che abbraccia e bacia la Regina Alexandra.

Scende quindi il Principe di Galles, seguito dal ministro italiano degli affari esteri, on. Tittoni, dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e da tutti i personaggi del seguito.

La macchina del treno reale che portava i Sovrani d'Italia era decorata con due corone reali.

Tutti gli ufficiali ed i funzionari che si trovavano alla stazione a ricevere i Sovrani d'Italia indossavano l'alta uniforme. I membri del Municipio portavano i tradizionali costumi.

Allorchè il Re d'Italia, che indossava l'uniforme di generale, col mantello, discese dal treno, si avanzò col braccio teso verso il Re Edoardo, che indossava l'uniforme di feldmaresciallo.

I due Sovrani si abbracciarono affettuosamente due volte, quindi Re Edoardo baciò la mano alla Regina Alessandra.

La Regina Elena e la Regina Alessandra si abbracciarono con grande cordialità.

La Regina Elena aveva aspetto buonissimo ed era sorridente. Indossava un magnifico mantello di pelliccia e portava un cappello bianco.

Il Mayor presentò ai Sovrani un indirizzo di benvenuto; la figlia del Mayor offrì alla Regina Elena un magnifico mazzo di violette con un nastro dai colori italiani.

Il tempo è coperto e freddo, ma non piove.

Dalla Stazione al Castello.

Windsor, 17. — Dopo l'incontro dei Sovrani seguono le presentazioni. Indi il Re Edoardo, il Re Vittorio Emanuele, la Regina Alexandra, la Regina Elena e i Principi coi rispettivi seguiti si avviano verso l'uscita e salgono nelle vetture di Corte, mentre le musiche intuonano il « God save the King » e la marcia reale italiana. Le truppe presentano le armi e la folla prorompe in frenetiche acclamazioni.

Ciascuna delle vetture reali è tirata da quattro cavalli con postiglioni.

Il corteo Reale.

Il corteo reale si compone di otto vetture.

Nella prima prendono posto il Re Vittorio Emanuele, il Re Edoardo, il Principe di Galles ed il Duca di Connaught; nella seconda la Regina Elena, la Regina Alessandra e la Principessa Victoria; nella terza la Duchessa di Buccleuch, la Marchesa Calabrini, l'on. Ministro Tittoni e il Duca di Portland.

Nelle successive carrozze salgono gli altri personaggi dei seguiti.

Apre il corteo uno squadrone di guardie a cavallo, preceduto dallo stendardo del reggimento. Un altro squadrone della Guardia chiude il corteo, che presenta un magnifico colpo d'occhio per lo splendore delle uniformi e l'eleganza delle *toilettes*.

Le carrozze reali procedono al piccolo trotto.

Al loro apparire nella Highstreet scoppiano immense e continuate ovazioni.

La folla agita i cappelli e sventola i fazzoletti. Si grida: « Viva Vittorio Emanuele — Viva il Re Edoardo — Viva l'Italia — Viva l'Inghilterra ».

Entusiastiche acclamazioni salutano pure la Regina Elena e la Regina Alexandra che rispondono sorridendo ed inchinandosi.

Le musiche suonano e le truppe presentano le armi.

Lo spettacolo è grandioso ed indimenticabile.

+

Durante il percorso del Corteo reale dalla stazione al Castello di Windsor anche le campane suonavano a festa.

Il lieto scampanio misto agli *urrà* della folla al suono delle musiche produceva un effetto indimenticabile.

Il Re e la Regina d'Italia rispondevano inchinandosi e sorridendo alle acclamazioni della folla. Si udirono parecchie grida in italiano: Viva il Re! Viva la Regina! ed alcune grida in montenegrino di: *Zivio!*

I Sovrani risposero molto cordialmente alle acclamazioni di un gruppo d'Italiani, riuniti presso il Guildhall.

L'arrivo al Castello.

Il Corteo reale entra nel grande via di Long Walk, fra le continue frenetiche acclamazioni della folla, attraversa il giardino della South Terrace, ove sono allineati i volontari del Collegio di Eton, quindi pel cancello posto fra le due torri dette di York e di Lancaster entra alle ore 3,45 nel recinto del Castello e poscia nel quadrangolo, arrestandosi all'ingresso detto di Giorgio IX, che conduce agli appartamenti reali.

Si trovano ad attendere i Sovrani d'Italia tutti i Principi della Casa Reale britannica, l'ambasciatore inglese presso la Corte d'Italia, Bertie, il personale civile e militare della Casa della Corona, fra cui il Tesoriere, il Controllore, il Gran Ciambellano, il Vice-Ciambellano, il Governatore dei Castelli Reali, l'elemosiniere privato, i segretari privati, i gentiluomini d'onore, il gentiluomo dalla mazza d'oro e quello dalla mazza d'argento.

Appena arrivati al Castello, il Re Vittorio Emanuele ed il Re Edoardo passano in rivista la guardia d'onore.

Lungo lo scalone del Castello fanno ala le « Life-Guards. »

Nella grande sala delle Guardie vengono fatte le

presentazioni: poscia il Re e la Regina d'Italia si ritirano nei loro appartamenti.

Per le vie della città continua un'animazione immensa.

— E' giunto stamane Lord Rosebery, il quale è stato invitato dal Re Edoardo ad assistere al pranzo intimo al Castello.

Il pranzo di famiglia.

(S) **Windsor**, 17. — Stasera, alle ore 8,45, vi fu al Castello reale un pranzo di famiglia, al quale parteciparono il Re e la Regina d'Italia, il Re e la Regina d'Inghilterra, il Principe e la Principessa di Galles, le Principesse reali ed il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

Il pranzo fu tenuto nella Oak Room, camera da pranzo prediletta della Regina Vittoria, ornata con due splendidi Gobelins rappresentanti uno « La caccia al cinghiale nella Caledonia » e l'altro « La morte di Meleagero. »

Dopo il pranzo i Sovrani ed i Principi passarono nell'attiguo salotto, tappezzato in seta rossa e adorno di sei magnifici scrigni di artista fiorentino del cinquecento, ove fu tenuto circolo per oltre mezz'ora. Indi i Sovrani ed i Principi si ritirarono nei rispettivi appartamenti.

I personaggi dei seguiti dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra pranzarono nella sala detta di Waterloo per le decorazioni che rammentano quella grande battaglia.

La stampa inglese

(S) **Londra**, 17. — Tutti i giornali consacrano articoli alla visita dei Sovrani d'Italia in Inghilterra, dando loro un cordialissimo benvenuto.

Il *Times*, in un articolo in cui tesse i maggiori elogi del Re Vittorio Emanuele, della Regina Elena e della nazione italiana, dice: Il Re d'Italia, accompagnato dal suo ministro degli esteri, viene in Inghilterra nel momento in cui l'Italia ha consolidato la sua posizione, in modo da rendere soddisfatti tutti i suoi cittadini e da fare non meno lieta l'Inghilterra, che potè già in questo stesso anno affermare nella persona del suo Re e nel modo più manifesto i suoi calorosi sentimenti di amicizia al tempo stesso per l'Italia unita e per la Repubblica francese.

Il *Daily Graphic* dà il benvenuto ai Sovrani italiani, ricorda i vincoli che uniscono l'Inghilterra all'Italia e si rallegra del fatto che la visita delle LL. MM. e l'esistenza di tali vincoli provano che le due nazioni sono sempre zelanti cooperatrici, unite dal sentimento come dall'interesse nell'opera della pace del mondo e nella fede nelle idee liberali.

Il *Daily Chronicle* dice che il popolo londinese rimpiangerà soltanto di avere così breve tempo per acclamare i Sovrani d'Italia. Soggiunge che l'Inghilterra è amica costante dell'Italia e che dal canto suo l'Italia è alleata dell'Inghilterra, verso la quale ha la maggiore simpatia. Nessun interesse inglese è in opposizione nè allo sviluppo nè alle aspirazioni dell'Italia, ed è anche nell'interesse dell'Italia che l'influenza dell'Inghilterra nel mondo e specialmente nel Mediterraneo non subisca alcuna diminuzione. E' buon presagio che la Francia sia ora buona amica dell'Italia e dell'Inghilterra.

Il giornale termina esponendo l'opera compiuta dal Regno d'Italia dopo la sua costituzione e constata che la nazione italiana tiene il suo posto fra le grandi potenze, che il suo spirito si è vigorosamente sviluppato e che le sue finanze e le sue industrie sono in progresso.

Parlando della Regina Elena, il *Daily Chronicle* rileva che in nessun paese una Principessa montenegrina potrebbe aspettarsi più calorosa accoglienza che nella patria di Tennyson e di Gladstone.

(S) **Londra**, 17. — Anche i giornali della sera dedicano lunghi articoli di saluto e di elogio ai Sovrani d'Italia.

La *Westminster Gazette* scrive che il Re Vittorio Emanuele III è divenuto in tre anni di regno uno degli uomini più importanti d'Europa; ricorda i grandi avvenimenti del suo Regno: la riorganizzazione delle finanze italiane, il riavvicinamento colla Francia, la politica liberale e lo sviluppo delle industrie italiane. Conclude dicendo che il popolo inglese farà la più cordiale accoglienza ai Sovrani della Nazione amica, che ha saputo conquistarsi il generale rispetto per le alte e solide qualità dei suoi uomini di Stato.

— Il *Globe* ricorda come la Nazione inglese e spesso il suo Governo aiutarono colle parole e coi fatti l'Italia. Soggiunge che non si deve dimenticare che durante la guerra Sud-africana gli ufficiali e la popolazione italiana furono quasi soli che dettero prova di simpatia verso gli inglesi.

Lo stesso giornale fa vivi elogi della marina italiana e dice che l'amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia non può che guadagnare dalla visita del Re e della Regina d'Italia alla Corte inglese.

La *Pall Mall Gazette* dice che la calorosa accoglienza fatta dal popolo inglese ai Reali d'Italia compenserà l'inclemenza del cielo britannico.

La *St. James Gazette* ricorda che le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia sono improntate a quel carattere speciale di amicizia dall'epoca in cui l'Inghilterra seguiva le lotte degli italiani per la loro indipendenza ed unità con simpatia ad un tempo ardente e costante, simpatia che fu di così grande vantaggio nelle ore difficili per l'Italia. Il giornale si augura che i Sovrani dimentichino la mancanza di magnificenza e di gaiezza degli ornamenti che non potrebbero rivaleggiare colle decorazioni abituali in Italia e che dimentichino le intemperie del mese di novembre britannico per vedere soltanto la cordialità dell'accoglienza che loro fanno gli inglesi.

+

(S) **Londra**, 17. — Parecchi giornali pubblicano ricordi e narrazioni di veterani inglesi che fecero le loro campagne nell'esercito di Garibaldi, e ricordano che esiste in Inghilterra una Società di veterani garibaldini.

Note sparse.

Il banchetto a bordo.

(S) **Cherbourg**, 17. — Ecco il *menu* del pranzo di iersera a bordo del *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*.

Consommé printanier royal.
Turbot à la sauce mousseline guerni de croquets.
Cotelettes de poulard à la maréchale.
Filets de boeuf à la napolitaine.
Faisans rotis.
Salade à la Victoria.
Asperges à la sauce hollandaise.
Suédoise d'orange à la maltaise.
Tartelettes Parmesan.
Gaufrettes.

Il presidente Loubet al Re V. Emanuele III

(S) **Parigi**, 17. — Il *Matin* dice che mentre il Re d'Italia discendeva dal treno a Cherbourg, ricevette un telegramma dal presidente della Repubblica, Loubet, il quale si dice lieto che il Re e la Regina abbiano compiuto felicemente il lungo viaggio attraverso la Francia ed esprime i migliori voti del paese per la salute e per il felice viaggio del Re e della Regina in Inghilterra.

L'indirizzo del Mayor di Windsor.

Windsor, 17. — Nell'indirizzo che consegnerà ai Sovrani d'Italia appena scesi dal treno, il Lord Mayor esprime un cordiale saluto alle LL. MM. in occasione della loro visita nella storica dimora del Re e della Regina d'Inghilterra. Il Mayor ricorda indi la visita del Re Vittorio Emanuele II, ringrazia i Sovrani per il ricevimento fatto al Re Edoardo in Roma ed esprime fiducia che lo scambio di queste visite rafforzerà le relazioni amichevoli esistenti da lungo tempo fra i due paesi.

L'indirizzo termina facendo voti per la prosperità dei Sovrani d'Italia.

Il banchetto alla Colonia italiana.

(S) **Windsor**, 17. — Il Mayor ha offerto stasera al Town-Hall un banchetto agli italiani qui residenti. Gli intervenuti erano in numero di sessantadue. Tutti i piatti erano italiani. Durante il pranzo regnò il più grande entusiasmo. I convitati diressero al Re Vittorio Emanuele e alla Regina Elena il seguente dispaccio:

« Sessantadue italiani stabiliti a Windsor ed invitati al Town-Hall dal Mayor, inviano alle Maestà Vostre saluti leali e cordiali. »

Il Re Edoardo e l'on. Tittoni.

(S) **Windsor**, 17. — Il Re Edoardo ha ricevuto il ministro degli Esteri d'Italia on. Tittoni, in cordiale udienza e nel colloquio con lui avuto ha ricordato con parole di viva simpatia le accoglienze ricevute a Roma ed a Napoli nel suo ultimo viaggio in Italia.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 17 contiene:

R. D. che approva il regolamento per la nomina e il licenziamento dei maestri.

RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

D. M. col quale gli olii vegetali, soffiati od ossidati sono assimilati all'olio litargirato.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Marina.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Messina, 16. — Nel Comune di Scaletta Zanoglia la signora Concetta De Luca, avente fama di danarosa, fu strangolata con una striscia di tela. Gli assassini rubarono gioielli, cartelle di rendita e danaro in contante per una somma ingente.

— In Mistretta una donna galante fu uccisa con due colpi di pugnale nella gola e nell'addome.

Terni, 16. — (*S.*). L'Associazione Costituzionale festeggiò il 1° anniversario della sua fondazione. Oltre 400 soci presero parte al trattenimento che si svolse nei locali di S. Valentino.

Il prof. Marasca tratteggiò lo scopo politico e morale dell'Associazione, riscuotendo unanimi approvazioni.

L'Associazione, considerato l'interessamento che il comm. A. Centurini ha sempre mostrato per le sorti di questa città, che lo ebbe già ad annoverare fra i suoi cittadini benemeriti, lo ha nominato per acclamazione presidente onorario. Questo gentile pensiero tornerà caro al comm. Centurini, trovandosi così confermate, nella parte più eletta della cittadinanza, quella stima e benevolenza che gli è dovuta per le sue opere e come cittadino e come industriale.

Milano, 17, ore 16. — Telefonano da Lugano: Venerdì, 13, il Commissario di Governo ebbe da un uomo la dichiarazione che quegli era stato designato da anarchici complottanti in Milano ad assassinare il Presidente della Confederazione e che gli mancò il coraggio. Lo sconosciuto fu trattenuto in arresto.

La Questura di Milano, interpellata, rispose di non conoscere neppure le persone nominate dal denunziante.

Si sa soltanto dell'arresto dell'anarchico Tosato, già espulso dalla Confederazione, e dei giovani anarchici Gaetano Maderna e Francesco Bosso domiciliati in Milano che avevano tentato di introdurre da Chiasso cartoline illustrate sovversive.

— Stanotte nella « Trattoria delle Due Spade » nel Corso Venezia convennero parecchi cocchieri di case signorili con le mogli per far quattro salti in famiglia. Sorse una questione fra donne e vi parteciparono subito i mariti. Giulio Balierio venticinquenne, cameriere, si intromise per pacificarli, ma attaccò briga con un giovinotto bolognese e gli sparò contro un colpo di rivoltella. Credendo d'averlo ammazzato, uscì e appena sulla soglia s'uccise.

Milano, 17, ore 24. — L'anarchico viennese Nacht, per ordine del Ministero, venne accompagnato alla frontiera svizzera, da lui prescelta.

(S) **Cuneo** 17. — Oggi a mezzogiorno allo scalo ferroviario di Ceva una macchina in manovra ha deviato impedendo la partenza del treno per Ormea ed il proseguimento del diretto per Savona.

Nessuna disgrazia di persone.

Ancora delle anguille di Comacchio.

Comacchio, 17. — (*Franco*). — Come sapete, il Consiglio di Stato ha respinto la domanda di sospensione contenuta nel ricorso del sig. Vitali per l'asta dei prodotti delle Valli ed ha respinto la domanda del Comune perchè si dichiarasse irricevibile il ricorso.

Ha poi chiamato in causa la Ditta Finzi e Pellanza alla quale il Vitali dovrà intimare tutti gli atti per la prossima discussione sul merito del ricorso.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1236 carri, di cui 503 di carbone per i privati e 118 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 287, dei quali 192 per imbarco.

Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 7 al 13 corrente:

Vapori e bastimenti accostati 13; merci sbarcate tonnellate 3747; merci imbarcate tonn. 706; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 450; merci partite per ferrovia e carri tonn. 4060; merci in deposito estere tonn. 35,121; merci in deposito nazionali tonn. 5718.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso degli impiegati civili.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 17, ore 24. — Il Congresso degli impiegati, sentita la relazione del deputato Alessio, si pronunziò per la nazionalizzazione delle ferrovie e rimise il tema delle pensioni al prossimo Congresso

Il Congresso si chiuse alle ore 18,30.

L'avv. Gasparotto pronunziò un applaudito discorso di chiusura. Venne proclamata Napoli sede del futuro Congresso che si terrà nel 1904. Assistevano alcuni deputati, notabilità e molti congressisti.

Alle 19 vi fu un banchetto di chiusura di 180 coperti al ristorante cooperativo.

Furono pronunziati molti brindisi; fra gli altri dall'on. Turati, dall'ex presidente assessore Sinigaglia e dal vice presidente avvocato Gasparotto.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 17, ore 18 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato oggi questi contratti:

con i fratelli Viganò per la sistemazione dei piazzali della P. V. nella stazione di Milano Porta Sempione;

con Agostino Rodoz di Montjoret per il consolidamento della tratta di falda a monte e presso l'imbocco della Galleria Martinod fra Montjovet e S. Vincent;

con G. Arigdor e figli di Torino per la fornitura di 2000 metri lineari di velluto di lana tigrata per compartimenti;

con l'ing. Stigler di Milano per la fornitura e lo impianto di due monta-carichi idraulici nel magazzino per i bagagli in partenza nella staz. di Genova PP.;

con la ditta Lefranc e C. di Marsiglia per chilogr. 11,000 di vernice fina per pulire;

con Schramm Schelack und Farbenfabriken di Offenbach per chilogrammi 9000 di vernice sopraffina per casse;

con Carlo Ruchat e C. successori F. Fisther di Firenze per 68,000 e per 20,000 tonn. di carbon fossile per forgiature;

con E. Valenzano di Torino per 1500 tonn. c. s.:

con Piaggio e C. di Sestri Ponente per 450 mc. di legname di « pitch-pine » in tavole segate.

Contro la tubercolosi.

Parigi, 17. — Il batteriologo Marmoreck fece oggi, all'Accademia di Medicina, una comunicazione sopra il siero avaccino anti-tubercoloso da lui scoperto. Il suo lavoro verrà presto pubblicato in un giornale scientifico.

Con un linguaggio molto moderato, Marmoreck indicò il modo di preparare il suo siero che è assai complicato: nei suoi esperimenti egli ricorse a due animali di differenti specie: prima ad un vitello, poi ad un cavallo: è il siero di quest'ultimo che si inietta al malato. Marmoreck, che lo impiega da un anno, disse che fu sempre inoffensivo, soggiunse che nei casi di meningite tuberculare egli non ebbe che insuccessi, tuttavia crede si possano ottenere risultati migliori usandolo più sollecitamente di quel che egli non abbia fatto.

Affermò di avere ottenuto risultati favorevoli nella tubercolosi anche molto avanzata in tutte le sue forme: ossea, articolare e polmonare, con febbre.

La formula del siero anti-tubercoloso di Marmoreck è la seguente: una razza particolare di bacilli di Kock, ottenuta per selezione, è coltivata in un ambiente speciale, composto di siero di vitello cui furono preventivamente iniettati dei globuli bianchi di porcellini e un brodo glicerinato di fegato di vitello. I bacilli summenzionati in queste condizioni secernono una tossina che a sua volta è iniettata a dei cavalli. Ciò che distingue il siero di Marmoreck dalla tubercolina di Kock è che quest'ultima ha iniettata una sostanza tossina, mentre che Marmoreck inietta al suo siero una sostanza antitossina preparata all'infuori dell'organismo umano.

Alla fine di questa comunicazione Marmoreck ha dichiarato che non dissimula che è soltanto con un esperimento fatto su vasta scala che si potrebbe dare un giudizio non dubbio su questo siero.

Gli altri clinici alla loro volta possono provare e giudicare l'introduzione del nuovo siero nella cura della tubercolosi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Da qualche giorno sono iniziate alla Scala di Milano le prove dell'*Oro del Reno* di Wagner, che per la prima volta sarà rappresentato in Italia.

Vi canteranno Borgatti, Cirotto, Wulmann, De Luca, Pini-Corsi, Camola, Venturini e le signore Frascani, Gagliardi, Godard, Giacconia e Zacconi.

Sul cartellone appariranno pure *Madame Butterfly* di Puccini, una *vecchia* novità *Il franco arciero* di Weber e il nuovissimo ballo *Bacco e Gambrinus* del Pratesi, musica di Marenco.

Concerti. — Fra gli ultimi concerti dati testè a Londra vanno segnalati il primo di quelli diretti dal celebre maestro Richter alla Queen 's hall, consacrato esclusivamente a musica di Berlioz; e quello del giovane pianista Josef Hafmann, che eseguì a perfezione alla St. James 's hall la Sonata in *re bemolle minore*, il *waltzer* in *sol minore*, la grande *Polonaise* in *la diesis minore* e una *mazurka* di Chopin e due studi di Serrabine.

— Il violinista Ysaye ha offerto un premio di 1000 franchi per il miglior lavoro orchestrale di un compositore belga. Il lavoro premiato sarà eseguito in uno dei concerti Ysaye a Bruxelles.

— Adelina Patti ha aperto la sua *tournée* di concerti negli Stati Uniti alla Carnegie Hall a New York davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta.

Il programma comprendeva un'aria della *Linda di Chamounix*, *L'ultima rosa di estate* e l'inevitabile *Home, Sweet Home*.

I giornali parlano del concerto in termini calorosi.

Arte. — Secondo uno scrittore del *Magazine of Art*, per essere pittore bisogna, prima di tutto, aver cattiva vista. « I pittori a lunga vista sono portati a vedere i dettagli; ambiziosi d'esprimere minuzie, che dovrebbero perdersi nell'insieme, guastano per un eccesso di coscienza l'effetto dei loro quadri. Un pittore a vista corta ha dei vantaggi sopra i presbiti, perchè vede le immagini degli oggetti semplificate, e i soli dettagli che dipinge sono fusi con l'insieme ».

Questa osservazione fu scritta a proposito della pittura dal famoso James Whistler, il quale veramente era molto miope, e, per conseguenza, aveva una vista estremamente sensibile alle delicatezze dei colori, ma non percepiva i contorni che molto attenuati.

Senza volere contestare questa osservazione la cui verità è nota a tutti, si può dire che una vista debole non è la sola condizione per essere buon pittore, come la vista lunga non è un ostacolo.

Reynolds era presbite e dipingeva sommariamente; per essere pittore occorrono ben altre qualità di quelle inerenti all'occhio; occorrono qualità mentali pittoriche.

Il signor Spielmann, in un altro articolo sul *Magazine of Art*, ricorda come la miopia di Whistler fu causa dell'antipatia che inspiravano le opere di questo pittore a Ruskin: ecco la ragione per la quale critico e pittore non si intesero mai.

Ruskin ha scritto parecchi volumi per dare ai preraffaelisti un fondamento filosofico. E se i preraffaelisti erano presbiti, perchè fare tanta filosofia per spiegare la minuzia con la quale dipingevano tutti i dettagli? Per spiegare la loro estetica non v'è bisogno di un filosofo: basta un ottico o un oculista.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Milano 17, ore 24. — Stasera per la *première* di *Storia d'amore*, commedia lirica del maestro italo-greco Spiro Samara, su libretto piuttosto pedestre di Paul Milliet, il Teatro Lirico era affollato di un pubblico elegante.

L'opera non raggiunge alcuna speciale significazione ma contiene brani di squisita fattura nelle scene di sentimento ove la vena melodica dell'autore si espande di preferenza.

Il tenore Cossira riparò alla pochezza dei mezzi vocali colla grazia. Cantò bene secondato dal soprano signora Cesira Ferrani.

Fu pure applaudito il basso Rubini Tisci.

L'atto giudicato il migliore è il terzo intitolato « Dopo la battaglia ».

L'esecuzione nell'insieme fu soddisfacente. Bellissimo l'allestimento scenico.

Vi furono due chiamate al primo atto, tre al secondo, due al terzo.

L'opera si ripete.

Per un monumento internazionale a Berna.

La Giuria incaricata di esaminare i progetti per la erezione di un monumento commemorativo della fondazione dell'Unione postale universale; ha esaminato 120 progetti; ne ha scartati immediatamente 105.

Dei rimanenti quindici progetti, dopo profonda discussione, seguita da votazione ne furono eliminati nove. Gli altri sei sono stati così classificati: 1° quello di E. Hundrieser di Charlottenburg; 2° quello di Giorgio Morin di Berlino; 3° quello di Ernesto Dubois e Renato Patouillard di Parigi; 4° quello di Renato de St. Marceaux di Parigi; 5° quello di Giuseppe Chiattone di Lugano; 6° quello di Ignazio Taschner di Breslavia e di A. Heer di Monaco di Baviera.

Ai primi quattro sono stati assegnati premi di quattromila franchi, agli altri due premi di 1500 franchi.

La Giuria ha però riconosciuto all'unanimità che nessuno dei sei progetti premiati risponde perfettamente alle condizioni del programma; onde deliberò di aprire fra gli autori dei progetti vincitori un nuovo concorso, pel quale sarà data a titolo di indennità a ciascun concorrente la somma di 1500 franchi.

Il tempo utile per la presentazione dei nuovi progetti spira il 1° agosto 1904.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 17

L'udienza si apre alle 10.15.

Altobelli (difesa). L'on. Bettolo disse che era sua intenzione di fare tutta una industria napoletana dell'arsenale. Vorrei sapere se lo stabilimento di Pozzuoli è ditta napoletana.

Bettolo. E' una industria tanto napoletana che sono tutti napoletani, dal direttore all'ultimo operaio.

Altobelli. Con chi trattò per la cessione dell'arsenale?

Bettolo. Coi rappresentanti di parecchie ditte.

Altobelli. Vi prese parte il gen. Afan de Rivera?

Bettolo. Lo escludo.

Altobelli. Come concilia che il *Pungolo* di Napoli e tre deputati napoletani alla Camera fecero una vivissima campagna contro tale cessione?

Bettolo. Ritengo che ciò fosse opera degli speculatori, i quali dicevano di veder manomessi gli interessi locali!

Altobelli. Come spiega che il suo successore troncò le trattative?

Bettolo. Perchè la convenzione come era stata presentata nemmeno io l'avrei approvata.

Altobelli. Conferma l'on. Bettolo quanto disse alla Camera che il rialzo delle Terni non esisteva?

Btetolo. Io mi riportai alla relazione Ariotta.

P. M. Come spiega il rialzo di quei titoli?

Bettolo. Per opera di speculazioni che io deploro vivamente e su ciò deporranno in proposito persone competenti.

Altobelli. Conosce l'on. Bettolo l'avv. Lanza direttore del *Corriere Mercantile*?

Bettolo. Ebbi con lui rapporti di sola conoscenza.

Altobelli. Perchè allora non si querelò quando il Lanza pubblicò sul *Corriere Mercantile* delle accuse gravissime?

Bettolo. Io ho cominciato a querelare l'*Avanti*: poi penseremo agli altri.

Altobelli. E' vero che Lanza le diresse una lettera in cui le diceva che la sua posizione era scossa davanti al Re, alla Camera ecc.?

Bettolo. Sta di fatto che il Lanza mi scrisse una lettera con la quale mi diceva che era *obbligato* ad intervenire nella campagna, ma io ebbi l'impressione di un ricatto e risposi sdegnato: « Faccia quello che vuole. »

Cicotti. Ricorda l'on. Bettolo l'anno in cui ricusò le anticipazioni alla Acciaieria di Terni?

Bettolo. Nel 1899.

Ciccotti. Andò a Terni solo o accompagnato?

Bettolo. Credo vi fosse anche il sen. Piaggio. Ma poi l'on. Ferri non ha la fotografia? (*Si ride*).

Ciccotti. Come va che della fornitura di 350 tonn. di carbone, di cui spiegò le ragioni, queste ragioni non ha mai esposte alla Camera?

Bettolo. Troverò il discorso e ne favorirò una copia anche a lei.

Lollini (difesa). L'on. Bettolo disse che le L. 6000 al Pres. del Cons. sup. di marina non era che uno spostamento di cifra; dagli Atti della Camera risulterebbe invece che era un vero aumento, che ne dice?

Bettolo. Anzitutto dirò che il bilancio fu presentato dal ministro Palumbo; e poi ripeto che si trattò di una regolarizzazione.

Basta leggere (e la legge) la relazione dell'on. Rubini, la cui rigidezza è a tutti nota.

Udienza pomeridiana.

Comandini. Vorrei sapere dall'on. Bettolo se per le corazze vi furono differenze tra il capitolato 1884, stipulato dal Brin, con quelli stipulati dal Bettolo nel 1899?

Bettolo. Non saprei.

Borciani. Lo Sbertoli era interessato nella Ditta Leoni per la dipintura sottomarina?

Bettolo. Sì.

Borciani. L'on. Bettolo è amico della famiglia Zenoglio?

Bettolo. Fin dalla giovinezza.

Borciani. Conosce il sig. *Giudice*?

Bettolo. E' suocero di mia figlia.

Borciani. Chi è il suo segretario particolare?

Bettolo. Il sig. Baccini.

Borciani. Sa che fu spedito a Zenoglio, quando era ministro, un telegramma dopo il contratto dei 20 milioni con la Terni, in cui era detto: *contratto firmato*?

Bettolo. Sì, lo seppi e rimproverai il Baccini di averlo spedito: sebbene si trattasse di contratto pubblico e tutti sapessero che era stato concluso.

Borciani. I provvedimenti per la marina mercantile non furono presentati in seguito ad un ordine del giorno della Camera?

Bettolo. Vi era l'ordine del giorno della Camera, ma io andai più in là. Nel ricostituire il Consiglio della Marina mercantile, tutto composto di armatori e siderurgici, esclusi tutti quelli che potevano essere sospettati di aver interessi colla Marina mercantile.

Priario (difesa). Quando aprì l'on. Bettolo la gara tra la Terni e una Casa inglese per materiali di costruzione di cannoni di grande e piccolo calibro?

Bettolo. Non ricorda con precisione, ma si vedrà dai documenti che esibiremo.

Priario. Ieri l'on. Bettolo affermò che l'on. Pellegrini, cui si rivolse per la querela contro l'*Era Nuova*, assunse di buon grado il patrocinio. Non sarebbe più esatto dire che promise di esaminare la questione?

Bettolo. No. Riconfermo nel modo più assoluto che l'on. Pellegrini mi disse: Sono a tua disposizione.

Priario. Sapeva l'on. Bettolo che Zenoglio, Sbertoli, il Giudice giuocavano in Borsa al rialzo delle Terni, quando era prossima la sua nomina a Ministro?

Bettolo. Seppi che Zenoglio giuocava ed anzi so pure che si rovinò. Escludo che giuocasse mio cognato Sbertoli, dopo che egli entrò nella combinazione di Zurigo. Non posso rispondere niente circa il sig. Giudice.

P. C. vuole si richieda dal Ministero l'incarto sullo stato di servizio dell'on. Bettolo.

P. M. si oppone trattandosi di documenti segreti; ma se poi l'on. Bettolo potrà averli privatamente, tanto meglio.

Bonacci (P. C.). Io credo si possa ordinarne la produzione: non ci vedo alcun segreto. Da quei documenti si vedrà come il Bettolo sia arrivato al posto che occupa per virtù propria e non certo per opera di una combriccola di affaristi.

E tanto più conviene avere quei documenti, in quanto le accuse dell'*Avanti* nella carriera del Bettolo essendo specifiche, per combatterle occorre averli sott'occhio. Se poi il ministro della marina, per massima, si rifiutasse allora verrà l'on. Morin ed altri che deporranno sullo stato di servizio dell'on. Bettolo.

Il Tribunale con ordinanza decide di richiedere al Ministero della marina, in originale, o in copia autenticata, lo stato di servizio dell'on. Bettolo.

Questione dei testimoni.

Il Presidente vorrebbe interrogare qualcuno dei testi, ma la difesa Ferri si oppone perchè vuole vengano interrogati secondo l'ordine di categoria e siccome ne mancano tra i primi il dibattimento è rinviato a domani giovedì alle 10.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres. cav. Bianchi — Giud. Bonello, Formica e Ciavela — P. M. cav. Puja — Canc. Ferrari.

Il detenuto trovato morto a Regina Coeli.

Udienza del 17.

Cassarelli comm. Giuseppe dice che, essendo stato per 4 anni direttore delle carceri, ebbe modo di farsi un'ottima opinione del dott. Ponzi.

Della Ferrera comm. Arturo afferma che il dott. Ponzi era troppo mite con i detenuti.

Augier cav. Giuseppe assicura che il dott. Ponzi ricorreva spessissimo alla nutrizione forzata dei detenuti.

Silorata comm. Bernabò, ispettore generale al Ministero dell'Interno, ritiene il cav. Kustermann un funzionario operoso e di indole anche troppo mite.

Albini dott. Decio afferma che nelle carceri sono frequenti i casi di pazzia simulata e che sono aumentati dopo l'abolizione della camicia di forza. Invece che ai guardia-matti, sarebbe stato meglio, secondo lui, affidare gli alienati ad infermieri di professione.

Mancini Filippo, guardia carceraria, fa notare che molti detenuti cercano d'ingannare il sanitario fingendosi calmi e che una volta sciolti commettono violenze e disordini.

Puzzonia Pasquale, Baglioni Augusto, Bellici Enrico, guardie carcerarie, *Malaguti Aristide*, servivano nell'infermeria, depongono sul carattere mite del dott. Ponzi.

Catania Alessandro e *Notari Michele*, guardie, danno buone informazioni sul conto dell'Arrighini.

Trimarchi Onofrio, Severi Pietro, Jannetti Valerio ed *Eboli Giuseppe*, guardie, riferiscono sulla buona condotta dell'Angelelli.

Il comm. *Beltrani Scalia*, che fu per 10 anni direttore delle carceri, dà ottime referenze sul dott. Ponzi e sul cav. Kustermann.

Gamba Giuseppe, carabiniere, assicura che il D'Angelo diceva di essere stato bastonato sul bastimento. Quando fu arrestato era ubbriaco ed aveva sete. Ebbe l'impressione che fosse alterato di mente.

Carpegna Giacomo, detenuto, nega che la guardia Davidde proibisse ai Mattei di dare da bere al D'Angelo.

Baccelli prof. Guido, conosce da parecchi anni il dott. Ponzi e lo ritiene un ottimo medico e degno di tutto il rispetto possibile.

Oggi alle 11.

Scioperi ed agitazioni.

(S) **Barcellona**, 17 — Si sono messi in isciopero anche gli operai addetti alla costruzione delle vetture ed i maniscalchi.

La polizia ha proceduto all'arresto di parecchi scioperanti che commettevano atti di violenza.

Sports

Società « Forza e Coraggio ». — Ci scrivono da Tivoli che in quella città si è costituita una Società col titolo « Società sportiva Forza e Coraggio di Tivoli » la quale è sezione della omonima Società di Roma e come questa coltiverà tutti gli « sports » in genere e segnatamente la ginnastica ed il ciclismo.

Conta di già nel suo seno oltre settanta soci, i quali, riuniti in assemblea, il giorno 7 corrente hanno eletto a presidente il signor Lino Vaccari; a vice-presidente Piccioni Igino; a segretario Bagnoli Giuseppe; a consiglieri Rosa Giuseppe, Ciancarelli Tito, Pozzilli Periele, Ginotti Stanislao, Rossignoli Vincenzo e Maviglia Francesco; a cassiere Incurvati Luigi; a revisori dei conti Tedeschi Emilio e Baccosi Augusto.

Alla novella Società mandiamo i nostri auguri di vita fertile ed avventurosa — sportivamente parlando.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 18 novembre 1903 — s. Frediano
Leva il sole alle ore 7.03 s. — Tramonta alle 4,46 s.
Leva la Luna alle ore 5,59 m. — Tramonta alle 4,38 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

17 novembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 774 sulla Russia meridionale; minima 734 sulla Norvegia centrale.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino quattro mill. in Sardegna; temperatura poco aumentata; pioggiarelle sparse; alcuni temporali sul versante Tirrenico superiore.

Stamane cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli e moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove, mare qua e là mosso o agitato.

Persiste la depressione sul mar Ligure con un minimo fra 755 e 756; massimo 763 sulle coste Ioniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali all'estremo Nord, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord e centro; mare agitato.

Scambio di vocale

Mentre mangiavo un po di pane e XXX
Vedo il mio can che punta in una XXX
Lascio la colazione e in tutta XXX
Là corro e d'uccellin fugge una XXX
Ma s'alza una beccaccia, io tiro e XXX

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAM-ALE-ONTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 NOVEMBRE 1903

Giolitti Federico dott. in chimica con La o Maria Luigia
Pellegrini Filippo imp. con Quantiglie Filomena
Rubimarco Paolino imp. con Masi Palmira
Loreti Alfredo fornaio, con Ciccolini Artemisia
De Sanctis Domenico possid. con Cavalli Aristodema
Baietti Augusto giornal. con Brancolini Virginia
Bertarelli Biagio murat. con Calamanti Angela
Dolci Ernesto carr. con Stizzi Adelina
Longhi Aristotile comm. con Carletti Giovanna
Grigioni Guerriero cuoco, con Patrignani Fausta
Fortunati Giuseppe oste, con Turchetti Romana
Cesarone Ernesto camer. con Gonnelli Caterina
Gubbini Enrico esattore, con Bartoni Eleonora
Mapei Ulisse comer. con Cardelli Francesca
Piedimonsi Francesco carr. con Gabanelli Assunta
Flores Giov. Batta. ingegnere, con D'Intino Margherita
Mariotti Mannin calz. con Maorossi Carolina
Ailloton Enrico imp. con Salvatore Ada

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE 1903

Pipponzi Lorenzo contad. con Acciariti Lucia
Conterno Gius. Carlo commer. con Pacifici Maria
Marchesi Celeste cuoco, con Giustetto Emma
Benvenuti Vincenzo contad. con Maccioni Guendalina
Giorgi Giovanni erbivend. con De Luca Domenica
Ciarniello Umberto cocch. con Arrigucci Aida
Gori Faustino mecico, con Collalti Agnese
Tondini Primo Pietro macell. con Rosci Lucia
Girola Pietro Gugl. Fed. cap. artig. con Ricci Paola Raffaella

Nati e morti denunziati il 15 novembre 1903
Nati 51 compresi 5 nati morti
Morti 22 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Brigliadori Giuseppino di Pietro, Roma 9
Carducci Clotilde fu Pacifico, Roma 64 conj. Moresi
Giuliani Annibale fu Vincenzo, Fiamigiano 77 usciere ved.
Ascani Anatolio fu Pietro, Roma 42 condet. tramway conj.
Mammoli Armando di Pietro, Ancona 16 celibe
Troia Pio fu Michele, Roma 56 conj.
D'Armini Alessandro fu Pietro, Roma 68 negoz. conj.
Obletter Giuseppe fu Gabriele; Chieti 59 conj.
Pichinonni Maria fu Paolo, Chieti 78 conj Castelli
Filippini Rosa di Francesco, Albano 42 conj. Proietti
Tubani Anna di Lorenzo, Roma 14 nub.
Riccardi Adalgisa fu Tito, Velletri, 23, conj. Stocchi

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 10 dicembre - Correzione di un tratto della salita di Colle S. Lorenzo al Viale di Principe di Piombino m. 3933.07 (Perugia) Pres. L. 114.382.

Municipio di Scafati - 1 dicembre - Scomposizione dell'attuale ponte e costruzione di nuovo in cemento armato sul torrente del fiume Sarno - (Ved. Capitolato)

Municipio di Roma - 30 novembre - Fornitura di 4360,000 nova L. 28,860.

Prefettura di Catanzaro - 12 dicembre Sistemazione 2. tronco s. P. fra sponda sinistra del torrente Bagni e la Marina di Santa Eufemia m. 4236. Pres. L. 86,000.

Prefettura di Bari 12 dicembre - Allargamento delle banchine del molo di ponente nel porto di Barletta per m. 191 Pres. L. 137,732.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Roccella Jonica (dist. di Gerace)

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 17.9 — Minimo 10.7

Vaticano — Il Papa ha nominato monsignor Origo di Mantova vescovo assistente al soglio e conte romano.

— Il Papa ricevette particolarmente il padre Vitale Barnabita, parroco di S. Carlo ai Catinari, il quale aveva l'onore di presentargli le signore del Comitato parrocchiale, nonchè le Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera, la numerosa e fiorente Congregazione delle Figlie di Maria e tutte quelle signore e signorine, che avevano preso parte al Coro cantato nel giardino della Pigna in occasione del ricevimento pubblico.

Sua Santità con benevolenza paterna dava loro a baciare ripetutamente la mano e intrattenevasi specialmente con le Figlie di Maria, volendo essere informato dalle signore loro direttrici intorno all'andamento della Congregazione.

Una bambina, Figlia di Maria, Zenaide Giuseppina Giannini, recitò con molta grazia una poesia in onore del S. Padre, cui Egli si compiacque rispondere con un eloquente discorso, esortando tutte alla fedeltà cristiana e a saper conservare la modestia, principale virtù dell'età giovanile. Confortava infine le presenti con l'apostolica benedizione, facendo distribuire ad esse una bella medaglia commemorativa.

— Ieri mattina fu tenuta in Vaticano alla presenza del Papa la Congregazione dei Riti e venne esaminata la causa di Beatificazione della Ven. Giovanna D'Arco.

— Nel pomeriggio il Papa ricevette il cardinale Callegari, vescovo di Padova, monsignor Fontana vescovo di Crema e il padre Serafini abate dei Monaci Benedettini.

— Lunedì, S. Edmondo, ricorrendo l'onomastico del comm. Puccinelli, mastro di casa dei SS. Palazzi apostolici, vi fu grande festa in Casa Puccinelli. Numerosi furono i doni e gli indirizzi di felicitazioni che arrivarono all'ottimo comm. Puccinelli, da tutti i capi delle varie amministrazioni pontificie.

— Il cardinale Andrea Aiuti è stato nominato Protettore della Società di Mutuo Soccorso San Gioacchino.

Il ministro Tittoni ai suoi elettori — Il Presidente del Comitato mandamentale dell'Unione Liberale ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Comm. Ezio Sciamanna*

Ripetta 226 — Roma.

Dal voto unanime dei miei concittadini traggo incoraggiamento e conforto.

Pregoti manifestare amici ed elettori tutti, mia viva riconoscenza. *Tommaso. Tittoni.* »

Sodalizio dei Piceni. — Ieri sera, presieduto dall'avv. Ser-Giacomi, si riunì il Consiglio d'amm. per discutere importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Alla riunione partecipò l'on. ministro Stelluti-Scala

Consiglio comunale. — Iersera fu diramato al Consiglio comunale l'ordine del giorno per la seduta inaugurale della sezione che avrà luogo lunedì prossimo.

I servizi di vigilanza igienica nella Provincia — Come è noto, questi servizi fino al 1901 erano affidati esclusivamente agli ufficiali sanitari comunali, e soltanto due Comuni, Roma e Viterbo, avevano il sussidio di regolari laboratori.

Solo nel 1902 cominciò a funzionare il nuovo servizio di vigilanza igienica degli alimenti e delle bevande esteso a tutti i Comuni della Provincia. Il Consiglio sanitario provinciale potè allora con semplicità di meccanismo dotare la Provincia di un completo servizio del genere, che finora mancava dovunque e che soltanto dopo di noi cominciarono altre Provincie ad organizzare, modellandosi su quello che qui si è fatto.

Con piccole quote annue, ripartite per ogni Comune sulla base della popolazione e specialmente sul criterio del reddito del dazio consumo, rese obbligatorie per il disposto dagli articoli 3 e 62 della legge sanitaria 2 dicembre 1888, si è garantito a tutti i Comuni un completo servizio per la vigilanza degli alimenti e delle bevande, per la diagnosi delle malattie infettive dell'uomo e del bestiame e per la diagnostica delle malattie comuni.

Ora è utile rilevare che i laboratori di Roma e di Viterbo, ampliati e completati, i quali assunsero l'onere di questo servizio, il primo per i Comuni del Circondario di Roma, di Velletri e di Frosinone, il secondo per quelli dei Circondari di Viterbo e di Civitavecchia hanno corrisposto assai bene alla nuova missione.

Per l'anno testè decorso, infatti, gli esami compiuti furono 7214, di cui 4116 analisi chimiche e 3098 rilievi microscopici.

Fra le analisi chimiche furono frequentissime quelle relative a campioni di farine, di vino, di olio, di pane, di latte, di paste, di zucchero, di formaggi ecc., e fra gli accennati 4116 campioni sottoposti ad analisi chimica, esclusi quelli di acqua potabile in numero di 59, se ne rinvennero alterati, sofisticati e sospetti 1078.

Gli esami microscopici e i rilievi bacteriologici riguardarono specialmente l'acqua potabile (per la quale ebbe luogo l'accesso del bacteriologo in 20 Comuni), le carni fresche e conservate, molte droghe e completarono le analisi chimiche praticate sulle farine, sulle paste, sul pane, sul formaggio, sul latte ecc.

Di prodotti patologici, di essudati, di sputi, di sangue, di urine si praticarono 889 esami e si pronunciò diagnosi di difterite in 19 casi, di tubercolosi in 163, in 74 di tifo addominale, in 13 di carbonchio, in 24 di malaria, in 52 di nefrite, confortando col reperto microscopico in moltissimi altri le diagnosi emesse relativamente a tumori, a liquidi viscerali, a trasudamenti ecc.

Dal gennaio di quest'anno all'ufficio municipale d'igiene di Roma ed al suo laboratorio di vigilanza igienica fu affidato anche il servizio relativo alla tutela del baliatico mercenario, e che provvede ad una delle più urgenti e forse più dimenticate necessità sociali.

Da tutto ciò risulta come ad un servizio così importante siasi potuto provvedere nel modo più organico e conveniente senza aggravio per le amministrazioni locali.

E' questo un sistema che per altri riguardi meriterebbe una più ampia applicazione.

Ospiti illustri. — E' da qualche giorno in Roma colla sua signora per trattenersi un mese, Eduardo Schurè, l'elegante scrittore idealista francese, autore dell' « Histoire du Lied », del « Drame musical », dei « Sanctuaires de l'Orient », del « Theatre de l'ame » ecc., collaboratore della « Revue des Deux Mondes » e della « Revue des Revues ». Verso Natale si recherà in Sicilia.

R. Università. — Domani, 19, alle 14, il prof. conte De Gubernatis inizierà il suo corso pubblico di lezioni sul Petrarca, trattando del Petrarca come maestro della nuova coltura. Seguirà queste sue lezioni pubbliche sul Petrarca, ogni giovedì e sabato, alla stessa ora.

— All'Istituto chimico di Panisperna il prof. Nosotti inizierà, quest'oggi, 18, alle 16, il corso ufficiale di Zootecnia col tema « l'importanza dello zucchero nell'alimentazione dell'uomo e degli animali ».

Il notaio Umberto Serafini avverte la sua clientela, che ha trasferito il proprio studio (sito finora in via Tritone 183) in *via Due Macelli n. 79*, e precisamente nel tratto verso piazza di Spagna, al punto ove è la fermata del *tram*.

Avvisatore automatico per gli scontri ferroviarii. — Come annunziammo, nella sala di via Cernaia 7, ebbe luogo l'esperimento con l'avvisatore automatico Marocco, per evitare gli scontri ferroviarii che a pare dei tecnici riuscì bene. Erano presenti il Capo di S. M. generale Saletta, il colonnello direttore delle forniture militari e molti altri ufficiali che fecero all'inventore parecchie domande. L'esperimento terminò alle ore 17, con soddisfazione degli invitati.

Circolo S. Pietro. — Domenica 22 corrente, alle ore 18, il rev. prof. Luigi Stuzzo terrà nelle sale del Circolo una conferenza sul tema: « L'organizzazione professionale e la questione sociale ».

Un busto del Pontefice. — Lo scultore Giuseppe Magni (via Aureliana 34) ha modellato un bel busto del Pontefice, in grandezza superiore alla vera. E' una bella opera veramente somigliante.

Il prof. Sante De Sanctis specialista per *Malattie nervose* si è trasferito in via delle Terme 83.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 15 novembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	880	327	1207	15	7	[illegible]	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	3		2		5	134	265	399
S. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		567	567		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	293
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	126	203	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1495	[illegible]	2924	39	39	78	70	39	4	4	117	1460	1425	2885

Piccola Cronaca

La costituzione di Giulio Rosada. — Sulla costituzione di Giulio Rosada, abbiamo da Firenze questi altri particolari.

Nell'interrogatorio, al quale il delegato Rodrigo Argenton, comandante della squadra mobile, sottopose il Rosada, questi disse di non saper nulla dell'atroce fatto che gli viene addebitato, e che fuggì da Salerno per paura del carcere e per l'irresistibile istinto della libertà.

Nelle lunghe sue peregrinazioni da una città all'altra, Rosada leggeva attentamente i giornali, specialmente quelli di Roma, che narravano notizie le più strambalate sul suo conto.

Gli oggetti d'oro che erano rimasti in tasca al Rosada il giorno che fuggì da Salerno, li vendette parte a Genova, parte nelle altre città dove egli passò, e parte gli impegnò. Infatti, addosso al Rosada furono sequestrate alcune polizze del Monte di Pietà di Genova.

Giulio Rosada, fuggito da Salerno, fece la prima tappa a Napoli, quindi si recò a Roma, poi per Pisa andò a Genova, e di là passò a Milano e da ultimo a Bologna viaggiando sempre in ferrovia.

Ridotto agli estremi, dovette impegnare anche il suo orologio.

Interrogato nuovamente sulla scomparsa della madre, Rosada rispose che ella si allontanò da casa quando lo vide risoluto a non cedere alla sua opposizione al matrimonio con la signorina Matilde Paoloni, e aggiunse che non si poteva persuadere che la madre fosse morta, ritenendo invece che si celi per fargli dispetto.

Alle domande del delegato Argenton, Rosada rispose con molta calma e con tono sarcastico.

Dando le sue generalità Giulio Rosada disse di essere figlio del *fu* Giovanni e della *vivente* Antonietta Mazza.

Terminato l'interrogatorio il Rosada ascoltò attentamente la lettura di esso e lo firmò con mano ferma e sicura.

L'interrogatorio, lungo quattro pagine, sarà mandato al giudice istruttore di Roma, avv. Mastrocinque.

Con una vettura il Rosada fu condotto dallo stesso delegato Argenton e da due agenti di P. S. alle carceri delle Murate, dove l'attendeva il direttore. Rosada venne rinchiuso in una cella della prima sezione al secondo piano.

La notte la passò tranquillamente; dormì sempre e ieri mattina si alzò con gli altri detenuti. Alle 11 mangiò con molto appetito una scodella di riso e fagiuoli, nella quale inzuppò quasi tutta la sua razione di pane.

Oggi Rosada giungerà in Roma accompagnato dal delegato Argenton e da tre carabinieri.

Grave infortunio in via Raffaele Cadorna. — Nello stabile, al n. 23, di via Raffaele Cadorna, alcuni imbianchini dell'impresario Augusto Petroni, d'anni 35, romano, abitante in via S. Pietro in Vincoli 24, stanno ripulendo la facciata interna.

Uno degli imbianchini, Antonio Frontali, d'anni 20, romano, abitante con i genitori in via del Boschetto, 94, bottega, poggiò una scala a piuoli sopra il piancito di un ballatoio e vi salì sopra.

Ad un tratto la scala si rovesciò e precipitò, insieme al povero giovane, nel cortile.

Il Frontali, raccolto dai macellari Francesco Moriggi e Amedeo Nannuzzi, venne adagiato in una vettura e trasportato a S. Antonio, dove i medici, avendogli riscontrato la frattura del cranio, lo giudicarono in pericolo di vita. Infatti, alle 15 cessava di vivere.

La suicida in via Mario di Fiori — Ieri mattina dai carabinieri Giuseppe Guilini e Umberto Mucci fu trasportata all'ospedale di S. Giacomo la domestica Natalina Mattioli, d'anni 40, da Tolentino (Marche) ab. in via Mario di Fiori 4 p. 2.

La disgraziata, per dispiaceri di famiglia, si era gettata dalla tromba delle scale della sua abitazione ferendosi gravemente.

I medici di guardia dopo averla medicata la giudicarono guaribile in 40 giorni con riserva.

La Mattioli era al servizio del salumaio Raffaele Remoli.

Le cause che spinsero la disgraziata al suicidio vanno attribuite al dispiacere per la morte del fratello suo, Giuseppe.

L'uxoricida di Terni arrestato a Roma. — Ieri, i delegati Bellone e Grazzini, e gli agenti Pietro Pugliese e Antonio Luciano, in seguito ad un appostamento, arrestarono, nel villino Centurini, in via Vicenza 36, il muratore Basilio Mari, d'anni 34, da Todi, il quale l'altra mattina, a Terni, in via di S. Croce 7, uccise la moglie, Bernardina Paparelli.

Ecco qualche particolare.

Circa 6 anni fa il Mari si unì in matrimonio, col solo vincolo religioso, alla Paparelli, la quale aveva già un figlio.

Il Mari, che lavorava da muratore a Terni, con la Ditta Centurini, nel mese di maggio scorso dovette venire a Roma, per eseguire dei lavori al villino Centurini in via Vicenza.

Allontanatosi il marito, la Paparelli accettò la corte prima della guardia di P. S. Nicastro, la quale, punita dai superiori per questo fatto, venne poi trasferita a Milano dove si trova tuttora, e poi si pose ad amoreggiare col macellaio Uria Nori. Le leggerezze della moglie arrivarono all'orecchio del Mari, il quale sabato scorso, a mezzogiorno, dopo di aver acquistato un pugnale da un arrotino ambulante, partì da Roma, giungendo alle 14,10 a Terni.

La mattina seguente il Mari, appena visto uscire dalla casa della moglie il Nori, salì e, bussato alla porta, si fece innanzi la Paparelli semivestita.

Dopo uno scambio di invettive, il Mari le si fece addosso e con due colpi di pugnale, alla gola ed al cuore, l'uccise, quindi fuggì.

Fuori porta Cavour fu rinvenuta la camicia del Mari intrisa di sangue.

Venne subito arrestato il Nori, ma poi fu rimesso in libertà.

Il Mari, giunto in Roma ieri mattina alle 11,40, si andò a nascondere in una scuderia del villino Centurini, dove fu scovato dai delegati Bellone e Grazzini.

Gli amanti arrestati in via Alessandria. — Da qualche tempo il cocchiere Vittorio Brogaglia, d'anni 32, romano, abitante in via Alessandria, 40, sospettava della poca fedeltà della moglie Perfetta Forgari, d'anni 37, romana.

Ieri, alle 16, il Brogaglia, chiamate due guardie di P. S., si recò con esse nella sua abitazione e fece sorprendere in fragrante adulterio la moglie e il suo amante Oreste Andreoni, da Poggio S. Lorenzo, tipografo, abitante nello stesso stabile.

Gli amanti furono arrestati e tradotti in carcere.

L'incendio all'« Albergo d'Inghilterra. » — Ieri mattina, alle 9, il segretario dell'*Albergo d'Inghilterra*, in via Bocca di Leone, 33, e il portiere Grassetti, notarono che dalle cantine del detto albergo uscivano dense nubi di fumo.

Nelle cantine sono accumulati molti quintali di carbone e vi è un vasto magazzino di legname per le stufe e in questo reparto si era sviluppato il fuoco.

Il Grassetti corse subito al telefono chiamando i vigili, poi insieme al sig. Di Fazi si precipitarono nella cantina.

Appena aperta la porta una colonna di fumo li avvolse e li costrinse a ritornare indietro per non cadere soffocati.

Intanto erano arrivati i vigili del Comando agli ordini del ten. Olivieri, guardie, carabinieri e il delegato Foti del commissariato di Campo Marzio.

Attivate le pompe, i vigili cercarono di penetrare nella cantina per vedere in qual punto si era sviluppato il fuoco, ma il denso fumo impedì loro di discendere.

Allora il tenente Olivieri ordinò di andare a prendere in caserma gli apparecchi respiratorii, mentre altri vigili dalla strada cercavano mandare i getti di acqua sul fuoco.

Giunti gli apparecchi, quattro vigili muniti di fiaccole e di getti d'acqua, audacemente penetrarono nella cantina e dopo mezz'ora di faticoso lavoro riuscirono a localizzare l'incendio e domarlo.

I danni sommeranno a lire 300.

Le eroiche gesta dei teppisti. — Ieri mattina il meccanico Paolo Ciaolletti, d'anni 20, da Viterbo, abitante in via Principe Eugenio 15, si presentò al Commissariato di P. S. dell'Esquilino e al vice-commissario dottor Bruzzi denunziò che la sera innanzi, in piazza Vittorio Emanuele, essendosi rifiutato di aderire alle proposte di una donnina allegra, era stato fermato da tre individui, i quali gli intimarono di dar loro un compenso per essersi trattenuto con quella donna.

Il Cipolletti si schermì, e allora due degli sconosciuti lo afferrarono per la giacca, e, mentre lo tenevano fermo, il terzo gli tolse da una tasca un biglietto da 5 lire, quindi tutti fuggirono.

In seguito ad indagini venne poco dopo arrestata Teresina Caratolli, d'anni 22, da Pescina (Aquila), abitante in via Tiburtina 56. Ora si stanno ricercando i tre teppisti.

Una straniera investita a S. Silvestro. — La signora Maddalena Kaerger, d'anni 63, da Breslavia (Germania) alloggiata alla pensione Anglo-Americana, in via Frattina, ieri sera mentre, in compagnia della figlia Egle, attraversava piazza S. Silvestro, fu investita violentemente da un carro.

Trasportata subito all'ospedale di S. Giacomo i medici di guardia, riscontrandole una larga ferita alla testa, la giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Il carrettiere fu arrestato e condotto al Commissariato di Trevi.

La Kaerger era venuta a Roma ieri mattina da Parigi.

Incendio in via Agostino Depretis. — Ieri alle 14,30, si sviluppò un incendio nelle cantine del Bazar di Pacifico Sonnino, in via Agostino Depretis 105, dove in tre grandi vani si trovavano numerose casse di legno piene di trucioli.

Sul posto si recarono i vigili con il comandante cav. Fucci, il capitano De Magistris e il tenente Olivieri. Accorse anche tra i primi il dottor Nicola Di Giorgio.

Tutte le casse andarono distrutte. Il danno ascende a circa 200 lire.

Il procuratore arrestato in piazza del Biscione. — In piazza del Biscione, il procuratore legale Renato Verdirosa, venne a questione, per interessi, con alcuni suoi parenti.

I carabinieri Vincenzo Belli e Donato Docobelli, accorsi per sedare la questione, furono oltraggiati dal Verdirosa, il quale schiaffeggiò anche il carabiniere Belli.

Il furioso procuratore fu arrestato.

Incendio. — Alle 9,30 di ieri mattina si sviluppava un incendio nella tabaccheria di Adina Lucchesi, maritata Ferri, in via Arenula 32.

Le guardie di città Bilancetti, Muoio e Fortunato della brigata di Trastevere spensero il fuoco prima dell'arrivo dei vigili.

Il danno fu di poche lire.

Monte di Pietà.

Giovedì 19 novembre 1903 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 aprile 1903 fino alla polizza n. **63400**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 aprile 1903 fino alla polizza n. **75240**.

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 aprile 1903 fino alla polizza n. **80400**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 18 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Il rapimento della Toledad* ebbe completo successo, e malgrado il tempo pessimo scatenatosi poi addirittura furioso nell'ora della rappresentazione, il teatro era affollato.

L'operetta è dell'Audran e quindi è facile capire di quale e quanta graziosa musica essa è ricca: ed è stata messa in scena poi dal Marchetti, il che risponde a ciò che più possa desiderarsi di bello, di ricco, di ammirabile.

Dell'esecuzione occorre dire ogni sorta di bene e Pina Ciotti vi profuse largamente il fascino della sua valentia e della sua gioventù. Applausi e pezzi ripetuti e stasera replica.

Domani la 5.a rappresentazione della *Cicala e la Formica*, dell'operetta magnifica per la quale dire altro sarebbe sprecato.

Adriano. — Il tenore Krismer con il *Rigoletto* immortale dà questa sera il proprio spettacolo d'onore. Conoscendosi i mezzi splendidi dell'egregio artista ed i successi già riportati ben si comprende quale specie di pubblico accorrerà stasera numeroso per festeggiare il bravo artista.

Domani proprio a richiesta l'ultima definitiva dell'*Ernani* che ieri sera procurò nuove e clamorose feste all'ottimo baritono D'Arbore.

Nazionale. — Si ripete per unanime consenso la grandiosa operetta *Carabino Draguignan* che ha incontrato tutta l'approvazione e la simpatia del nostro pubblico.

Quirino. — Siamo alle ultime rappresentazioni di *Leonidas* col suo vasto spettacolo tanto che domani vi sarà l'ultima *matinée* per i bambini.

Manzoni. — Questa sera *Il padrone delle Ferriere* e quanto prima lo spettacolo d'onore della signora R. Morandi-Gherardini.

Sferisterio Spagnuolo. — Due grandi partite della *pelota* alle ore 16 ed alle 21.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il rapimento della Toledad* ore 21.
Adriano — *Rigoletto*, ore 21.
Nazionale — *Carabino di Draguignan*, ore 21.
Quirino — *Leonidas*, ore 21.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Metastasio. — Rappresentazione ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 16 e 21.
Salone Margherita, via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Senato del Regno

Durante le ferie furono presentate alla Presidenza le seguenti interpellanze che verranno annunziate nella prima seduta.

Paternò al ministro degli esteri. Se abbia cognizione dell'esclusiva pronunziata dal Governo austro-ungarico nell'ultimo Conclave per uno dei candidati. Nell'affermativa se vi furono trattative diplomatiche coll'Italia.

Canevaro al Pres. del Consiglio. Sull'indirizzo del Ministero della marina seguito dai due ultimi ministri e quale si intenda di seguire.

Pelloux al Pres. del Consiglio. Sull'influenza della nostra politica interna nelle nostre relazioni colle Potenze estere.

Vitelleschi al Pres. del Consiglio e al ministro degli esteri. Sullo stato reale dei nostri rapporti internazionali.

Durand de la Penne al ministro delle Poste e Telegrafi. Circa l'ubicazione della stazione radiotelegrafica di grande potenza, sistema Marconi, approvata con legge 5 aprile scorso.

Una comunicazione dell'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli desidera di far conoscere col mezzo dei giornali com'egli sperasse da Maderno rispondere una riga a tutta quella miriade di messaggi affettuosi e gentili di rammarico e di augurio che gli pervennero in occasione dell'abbandono del suo ufficio. Ma poichè, sia per le sue condizioni di salute, sia per il numero di tali messaggi, vede con molto suo dispiacere che ciò non gli è consentito, intende valga per tutti questa sua dichiarazione, la quale esprime l'assicurazione sincera, vivissima della propria gratitudine cordiale, perenne per tutti quelli i quali, in giorni tristi, vollero di sì grande affetto dargli indimenticabile prova.

Istituti di previdenza ferroviari.

Il ministro, on. Rava, ha promosso con decreto reale una riforma nello statuto del nuovo Istituto di previdenza per il personale delle tre grandi Reti ferroviarie, la quale dà modo di fare partecipare alle elezioni dei membri elettivi del Comitato del detto Istituto gli agenti che hanno acquistato questo diritto in seguito alla recente riforma degli organici. Così entro il mese di dicembre dovranno farsi le elezioni per il nuovo Comitato.

Le obbligazioni della Società del carburo.

La sottoscrizione delle 8000 obbligazioni ipotecarie sulla Società pel carburo di calcio, con sede in Roma, è stata completamente coperta.

Dalle notizie pervenute al *Credito italiano* dalle sue sedi e succursali risulta che molte domande rimasero insoddisfatte perchè fino da ieri mattina le sottoscrizioni avevano superato le 8000 obbligazioni.

Questo fatto spiega come su tutte le piazze italiane le Obbligazioni della Società Carburo, emesse a 492 vennero quotate 496.

Il credito fondiario al 3 1/2 0/0.

Con recente R. Decreto promosso dall'on. Rava sono state approvate le tariffe per l'ammortamento dei mutui che l'Istituto italiano di credito fondiario ha incominciato a concedere al 3 1/2 0/0 dal 1. novembre corrente.

La radiotelegrafia e la N. G. I.

Le trattative iniziate da tempo fra la Navigazione generale italiana ed il marchese Serra di Cassano, rappresentante della Compagnia Marconi, per l'impianto di apparecchi radiotelegrafici a bordo dei piroscafi della Navigazione generale italiana, interrotte ultimamente in seguito alla crisi sopravvenuta nella direzione della Navigazione generale, sono state riattivate di questi giorni dal marchese Serra predetto coi nuovi condirettori comm. Crespi e cav. Fileti, con risultato favorevole.

La relativa convenzione, approvata ieri definitivamente dal Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana, dovrà essere firmata dal comm. Marconi a nome anche della sua Compagnia.

La firma di Guglielmo Marconi dà sicuro affidamento, oltre che di sollecito impianto e di perfetta esecuzione del servizio, che il personale adibito sarà in massima parte italiano.

I primi impianti verranno fatti sui piroscafi delle linee del Nord-America, come già fu praticato dalle Compagnie di navigazione francesi, tedesche ed inglesi per le comunicazioni fra il Nord dell'Europa ed il nuovo continente.

Al Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto di un binario d'incrocio e del fabbricato viaggiatori nella stazione di Cervo e per la sistemazione dell'arginatura del fiumicello Tesina (Foggia).

Per l'Esposizione Universale di Saint Louis.

Nell'ultima adunanza la Commissione Reale, udita la relazione dei lavori compiuti e preparati dal Comitato esecutivo, approvò varii ordini del giorno: sulla necessità di un Padiglione italiano, sulla opportunità di alcune mostre speciali di archeologia, elettricità, ecc.; e deliberò di prorogare al 30 corrente il termine delle iscrizioni, stabilendo pol successivo imbarco di prodotti italiani i porti di Palermo, Napoli, Livorno e Genova.

Approvò infine il regolamento per le Sezioni italiane.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ricevette i prefetti Winspeare di Firenze, Bedendo di Catania, Annaratone di Livorno e Muscianise di Caserta.

I detti prefetti furono pure ricevuti dal Sottosegretario di Stato on. Di Sant'Onofrio.

— E' imminente il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Firenze.

— Il cav. Cosentino, Commissario a Genova, è stato nominato questore.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario di Candela (Foggia).

Ministero Finanze.

Gli sgravi dei farinacei.

La Commissione centrale, presieduta dal comm. Guala, ha deliberato la quota di concorso ed il sussidio per l'abolizione del dazio sui farinacei e per la soppressione delle barriere daziarie nel Comune d'Urbino; la quota di concorso per l'abolizione totale del dazio sui farinacei nel Comune di Castrogiovanni; le quote di concorso per l'abolizione graduale del dazio sui farinacei nei Comuni di Formia, Aderno, Randazzo, Cotrone e Paola.

Ministero Guerra.

Il giorno tre del prossimo dicembre si riunirà al Ministero della Guerra la Commissione Suprema di avanzamento.

Ministero Lavori Pubblici.

Dal *Giornale dei lavori pubblici*: Sappiamo che l'on. Tedesco, in questi giorni, si sta attivamente occupando per stabilire il *fabbisogno* dei lavori urgenti pel prossimo biennio nelle diverse Provincie italiane, avendo l'intenzione di provvedere con sollecitudine a tali opere.

Per la circolazione degli automobili.

L'on. Tedesco ha dato incarico al comm. Zocchi, ispettore superiore delle SS. FF. al cav. Domenico Miceli, ispett. del G. C. ed al comm. Angelo Paolucci, capo divisione, di prendere in esame le disposizioni vigenti sulla circolazione degli automobili per vedere se e quali modificazioni sia opportuno d'introdurvi.

La Commissione dovrà riferire entro breve termine.

Lavori ed acquisto di materiale.

L'on. Tedesco ha disposto l'esecuzione dei seguenti lavori per la complessiva somma di L. 4,125,530:

— Sistemazione della stazione di Porta Ticinese in Milano per L. 116,200.

— Consolidamento del ponte sul torrente Lambro per L. 40,700.

— Acquisto di materiale di armamento per la Rete Adriatica per L. 456,000.

— Acquisto di materiali occorrenti per la rinnovazione dei binari per la Rete suddetta per L. 798,000.

— Acquisto di materiali metallici per rinnovazione per la Rete suddetta L. 2,166,000.

— Impianto di due forni nella stazione di Firenze per L. 21,100.

— Impianto di un blocco presso Novi L. 147,530.

Ministero Pubblica Istruzione.

La *Gazz. uff.* di ieri ha pubblicato il testo del regolamento per la nomina e il licenziamento dei maestri e il R. D. che l'approva.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il R. Consolato italiano a Calcutta ha inviato al Ministero dell'Agricoltura, una relazione sullo sviluppo che vanno assumendo le piantagioni di alberi e di liane da gomma elastica in India. In questo scritto si asserisce che i piani e le colline di Ceylan e le montagne di Kandy ove si coltivano le più promettenti e ricercate piante da gomma, hanno una temperatura pressochè eguale a quella delle terre e colli di Sicilia e che le pianure della bassa Birmania hanno un clima simile a quello dell'Agro Romano e della Maremma; onde il consiglio di tentare la coltivazione delle preziose piante da gomma.

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni:

a capitano di vascello, Gerra - a capitano di fregata, Bonino - a capitano di corvetta, Salazar - a tenente di vascello, Rossi - a sottotenente di vascello, Castracane.

Il medico di 1.a cl. Luzzatti Alfredo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul *Colombo* in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a cl. Balduino Candido è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul *Roma* in servizio di emigrazione.

Il medico di 1.a cl. Viola Dante è stato destinato ad imbarcare a Genova sul *La Plata* in servizio di emigrazione.

Il comandante Camillo Corsi ha pubblicato nella *Rivista d'Italia* un lungo articolo a titolo « I nostri arsenali marittimi ».

Le discussioni avvenute in Parlamento intorno all'ordinamento degli arsenali, la pubblicazione dei due opuscoli dell'Ispettore generale ingegnere Sigismondi, le idee espresse alla Camera dal deputato De Martino, le lettere nella *Rivista marittima* del comandante Astuto, hanno richiamata l'attenzione sulla necessità di dare agli arsenali un assetto più industriale compatibilmente alle esigenze della legge di contabilità generale dello Stato.

E' questione non nuova e che formò oggetto di studi, e il comandante Corsi, premettendo che il numero degli arsenali è esuberante, esamina l'attuale organismo e propone a quali rimedi si potrebbe ricorrere per eliminare il doppiamento attuale di direzioni di officine.

Colla riduzione di officine, di direzioni, cosa già stata cominciata ad attuare, ne verrebbe di conseguenza, opina il Corsi, una diminuzione di attribuzioni dell'Amministrazione centrale, dando maggiore autorità ai comandanti in capo e ai Comandi di arsenale.

Conclude il Corsi: « Noi siamo convinti che l'applicazione di un'ordinamento quale abbiamo sommariamente indicato, arrecherebbe vantaggio all'esercizio dei nostri arsenali, rendendone più economica e più sollecita la produzione e sarebbe anche fonte di benefici effetti morali sui Corpi, venendo ad essere meglio definite le rispettive funzioni ».

Il *M. A. Colonna* è partito da Gaeta — il *Colombo* è giunto a Porto Said — il *Volta* è giunto a Venezia.

Informazioni Estere

La situazione nei Balcani.

Sempre la Nota austro-russa.

Costantinopoli, 17. — Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia sollecitarono presso la Porta la risposta definitiva alla loro ultima Nota perchè il 21 novembre comincierà il « Ramadan ».

Probabilmente la Porta aggiornerà la risposta che sarà dilatoria.

Vienna, 17. — I circoli diplomatici sono di avviso che la Porta risponderà prossimamente all'ultima Nota austro-russa, dichiarando di accettare il programma delle riforme proposte; però gli stessi circoli prevedono che nuove difficoltà sorgeranno circa l'applicazione delle riforme, ciò che è il punto essenziale.

Per vincere queste difficoltà si ritiene che, occorrendo, si faranno energiche pressioni sulla Porta, anche con misure coercitive.

La nuova repubblica del Panama.

(S) **Londra**, 17. — Il *Morning Post* ha da **Washington**:

Si dichiara ufficialmente che il Presidente della Confederazione Roosevelt ha deciso di non recedere dalle deliberazioni prese ed insiste che sia mantenuta l'indipendenza del Panama sotto la protezione degli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 17. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto l'assicurazione che la Francia accoglie molto favorevolmente l'idea della costruzione del canale di Panama.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Matin* annunzia che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Porter, ricevette l'ordine di notificare al Governo francese, da parte di quello degli Stati Uniti, il riconoscimento della nuova repubblica di Panama.

FRANCIA

Tolone, 17. — Il servizio degli ospedali marini è stato stabilito. Il personale assunto è completamente laico.

Un capitano aggredisce un generale.

Parigi, 17. — Stamane, mentre il generale O. Connor, comandante la Divisione di Ain-Sefra, e che attualmente si trova qui, rientrava al suo domicilio, fu improvvisamente aggredito da un individuo signorilmente vestito.

S'impegnò una colluttazione, durante la quale i due caddero a terra. Alcune persone accorse separarono i contendenti.

L'aggressore è un capitano della territoriale, il quale ha dichiarato che il generale O'Connor aveva trasmesso a suo riguardo un rapporto falso, sul quale aveva finora inutilmente reclamato un'inchiesta.

Il generale O'Connor, che era assai malconcio, dovette ritornare in vettura al suo domicilio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 17. — Il Governo inglese in seguito all'inosservanza da parte del Tibet degli attuali trattati ed agli ostacoli da esso frapposti ai lavori della missione inglese incaricata di discutere coi funzionari del paese la questione commerciale, ha deliberato d'inviarvi una missione militare.

Borse e Mercati

Roma, 17 novembre

Continua la buona tendenza specialmente sui Bancari.

La Rendita 5 0/0 fu pagata 103,75 per contanti e 103,87 1/2 per fine.

Il 3 1/2 0/0 102.27 1/2 contanti 102,42 1/2 fine.

Rendita 4 1/2 0/0 102,60.

Obblig. ferroviarie 3 0/0 364.

Ecco la chiusura dei Valori.

Banca d'Italia 1103 — Banca Commerciale 779 — Credito Italiano 594 — Banco di Roma 117,50 — Credito Fondiario 578 — Acqua Marcia 1527 — Gas 1390 — Carburo 844 — Elba 475 — Rubattino 502 — Immobiliari 295 — Omnibus 361 — Concimi 113 — Zuccheri 80 — Condotte 333 — Venete 130,50.

Cambi.

Parigi 99,87 1/2 — Londra 25,15

Cambio dazio doganale 18 Novem. L. 100.00

Dal 16 novembre al 22 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 17 novembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 80	103 72	103 75	103 98
Id. fine	— —	103 87	103 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 50	102 50	102 50	102 50
Az. B. d'Italia	1104 50	1104 —	1105 —	1105 —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	463 —	464 —	463 50
» » Merid.	681 —	680 —	681 —	680 50
Credito Italiano	591 50	591 50	591 50	— —
B. Commerciale	777 —	778 —	777 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	150 —	— —
» Nav. Gen.	501 —	501 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	322 —	322 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	363 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	505 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 87	99 90	99 90	99 87 1/2
Berlino Id.	122 95	122 95	122 95	122 95
Londra Id.	25 15	25 15	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 16	24 90

Consolidati: Media uff. del Regno, 14 novembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,63 1/4	101.63 1/4
4 1/2 netto	102.40 3/8	101.27 7/8
4 0/0 netto	103,38 3/4	101.38 3/4
3 1/2 0/0 netto	102,05 3/4	100.30 3/4
3 0/0 lordo	73,90	72.70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 17, ore 15.20 — Rendita 103.87 — Consolidato 3 1/2 0/0 102,45 — Meridionali 680,50 — Mediterranee 463.50 — Navigazione 501 a 502 — Raffinerie 322 — Banca d'Italia 1104 — Banca Commerciale 778 — Credito 594,50 — Carburo 845 — Acciaieria 1792 — Molini Alta Italia 610,50 — Elba 471 — Savona 607 — Eridania 785.

Parigi, 17, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 20	98 40
» 3 0/0 perp.	98 10 98 12	98 —	98 17
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	104 — 103 95	103 95	104 10
turca	88 17	88 20	88 15
spagnuola	90 65	90 52	90 67
russa nuova	— —	84 1/2	— —
portoghese	— —	64 17	64 25
ungherese	— —	102 30	102 30
Egiziano 6 0/0	— —	106 40	106 40
Banca di Parigi	1129 —	1123 —	1129 —
Banca Ottomana	— —	596 —	593 —
Credito Fondiario	— —	700 —	701 —
Azioni Suez	— —	4000 —	4005 —
Lotti Turchi	— —	141 1/4	143 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	679 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 18	25 16
su Madrid	33 37	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Parigi, 17, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Tendenza debole. Spagnuolo 90,52 — Rio 1218 — Brasile 77,35 — Argentino 81.45 — *Andalouse* 175 — Saragozza 343 — Nord Spagna 211 — *Credit Lyonnais* 1130 — Sosnovice 1772 — *Metropolitain* 502 — Thomson 678 — *Traction* 12 — De Beers 518 — Eastrand 174 — Randmines 236 — Transvaal 98 — *Goldfields* 144 — Oceana 40 — Huanchaca 80 — Chartered 57 — Geduld 155.

Vienna, 17 calma	16	17
C. austr.	674 25	674 —
R. aust. arg.	120 60	120 65
Id. oro	100 40	100 40
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95 7	23 93 7

Londra, 17 chiusura	17	17
N.l Cons.	87 13/16	88 5/16
Italiana	103 —	103 1/4
Turca	37 —	37 —
Egiziano	104 1/4	104 9/16
Argento	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 17 ferma	16	17
Ital. cont.	— —	103 80
» mese	— —	— —
Az. Merid.	135 —	135 40
» Medit.	92 50	92 50
Ob. fer. 3 0/0	72 90	73 —
» Merid.	71 10	71 25
» Roma	102 30	102 25
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

I.

— Tu sei ingiusto, papà. Tu dimentichi che prima della loro entrata nella Reggenza, e la costituzione del Protettorato gli ebrei erano tenuti in una vera schiavitù

— Eh! come me ne impipo, ghignò Abou-Samara, Tanto peggio per gli ebrei se subirono senza lagnarsi tutte le angherie!

« Tanto meglio per essi se la vittoria della Francia ha segnato l'ora della loro liberazione!

« Ma noi, tu lo sai, Ahmed non possiamo essere assimilati ai nostri correligionari stabiliti da molto tempo nella Reggenza. Se essi debbono qualche cosa ai Francesi, noi non gli dobbiamo niente, niente oltre l'odio, quell'odio di razza che i flutti di sangue già sparsi non hanno soffocato.

Il giovane troncò con un gesto le parole del padre:

— Sii prudente, mormorò.

Poi aggiunse:

— Perchè sei dunque legato con la maggior parte di questi esseri che tu esecri?

— Per meglio strozzarli. Ciascuno prende il suo bene dove lo trova non è vero? Ora ritieni bene questo, Ahmed. il francese è, fra tutti i popoli, quello che si lascia più facilmente tosare.

— E' a parer mio, un' amabile qualità. Ecco perchè tutte le mie simpatie sono pei francesi.

Il vecchio fece un movimento di collera, che scosse il suo turbante.

— Perbacco borbottò, perchè tu sei come essi incurante, prodigo e sempre pronto a lasciarti burlare; io ne so qualche cosa, io che pago i tuoi debiti!

— Il bell'affare, in verità! qualche miserabile biglietto da mille.

Ahmed non replicò, e riprese soltanto dopo qualche momento, con tono distratto:

— Tu avevi forse per me qualche altro partito in vista?

— No precisamente: soltanto avevo pensato che fra le famiglie ebree della colonia livornese, tu avresti potuto fare una scelta vantaggiosa.

— Peuh! delle italiane!

— Vedi ch'è anche inutile di parlarne.

— Oh! assolutamente, disse il giovane d'un tono fermo. La mia risoluzione è presa definitivamente: o la signorina de Marrancourt o nessuno.

— Ia mi domando, dove e come tu hai potuto ficcarti questa idea nella testa. Allora tu l'hai veduta spesso? Le hai parlato? L'ami?

Ahmed sorrise e sembrò cercasse la risposta:

— Ma mio caro padre, rispose infine, tutto ciò è opera tua. Io ho visto la signorina de Marrancourt una sola volta da vicino, in un ballo, e nan le ho parlato neppure tre volte. Fuori di questa circostanza l'ho potuta incontrare otto o dieci volte alla passeggiata alla marina o a Rhadès

« Essa mi piaceva molto, non lo nego, lo ripeto, ma sei stato tu, lo ripeto, tu solo che mi hai deciso parlandomi incessantemente con entusiasmo della signorina Irene, dopo la visita, per quanto displacevole per lei, che tu le facesti qualche settimana fa.

— Andiamo, non mi mancava che questa ghignò il banchiere.

« Ecco che sono io che ho fatto il colpo ora!.. Bah! amor di testa.... passa presto.

— Io non credo, replicò il giovine molto freddamente.

Il vecchio dette un formidabile colpo di pugno sulla tavola e pallido di rabbia gridò:

— Ma tu vuoi dunque rovinare il nostro nome?

Ahmed sentì come se un colpo di scudiscia gli avesse lfrrsato il viso si contenne però e riprese con molta calma:

— Io pensavo, padre mio che il nostro nome non potesse più essere disonorato poichè voi avete giudicato a proposito, già da parecchio di nasconderlo con un altro nome.

La collera del vecchio si calmò repentinamente era distatto soffocato da quel colpo inatteso seguì un pesante silenzio.

Il giovane dapprima un po vergognoso dol suo eroismo aveva rapidamente preso il suo partito dall'incidente e comodamente seduto su di una poltrana aspettava pacificamente la fine della crisi. La cosa non fu lunga. Dopo qualche minuto di riflessioni senza dubbio confortanti, Ahou-Samara si alzò con aria quasi sorridente, trasse da un cassetto un incartamento che percorse rapidamente e voltandosi verso Ahmed:

— Figlio mio, disse, io m'inchino, tu sei il mio padrone; non posso che ammirare la profondità del tuo giudizio e la perspicacia del tuo colpo d'occhio.

— Che vuol dire ciò, padre mio?

— Tu sposerai la signorina de Marrancourt quando vorrai, io non mi vi oppongo più.

Ahmed aprì tanto d'occhi.

— Io non comprendo bene, disse.

— ... E tu farai anche un buon affare, aggiunse il vecchio fregandosi allegramente le mani.... Eh! Eh! Eh! un buon affare... io sapeva benissimo che tu non potevi derogare, che presto o tardi il tuo sangue avrebbe parlato... Grazie a Dio le mie lezioni non saranno andate perdute!

Io comprendo ancora meno, interruppe il giovane: vorresti spiegarti?

— Tu sposerai la signorina de Marrancourt ti dico: non ti basta ciò?

— Si, si, però amerei meglio comprendere...... Quest' unione, un momento fa ti sembrava impossibile...

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Vendo casa esposta mezzogiorno reddito lordo L. 13500 circa a buonissime condizioni. Per trattative rivolgersi direttamente al proprietario A. B. 103 fermo posta Roma. Esclusi mediatori. 869

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Pensione Bernardo Pensione internazionale piazza S. Bernardo N. 108 A. Cucina di primo ordine con specialità di vino di Frascati del proprietario. Pranzi a domicilio. 867

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento via Rasella 131 piano terzo affittasi sette grandi camere libere, cucina, ballatoio coperto, cantina. gaz, messo a nuovo. Esposto mezzogiorno. Chiavi dal portiere. 867

Affittasi Orto circa due rubbia vicinanza Porta S. Pancrazio. Dirigersi P. Amedeo N. 2 int. 15. 871

Appartamento signorile affittasi primo piano palazzo via Sistina 121 composto ventidue ambienti, camera bagno, cucina, impianto luce elettrica, giardino a livello dell' appartamento. Non si affitta per pensione Non si tratta coi mediatori. Per trattative S. Nicola Tolentino 45 p. 1. 871

Prossimo al Corso Vitt. Em. vicino al negozio Fratelli Finocchi. affittasi appartamento di tredici vani con ingresso carrozzabile. Piazza S. Nicola Cesarini N. 8. 872

Rez-de-chaussée piccolo, elegante per garçonnerie, pied-à-terre, od ufficio. Parquets, stufa, gas, luce elettrica, bagno volendo. Montebello 72. Esclusi intermediari. 830

Appartamenti elegantemente mobiliati via Venti Settembre, di 10 e 14 osali con terrazza a livello, bagno, gas, vista ed esposizione ottima. Affittansi amministrazione Finanze 6. 864

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane distinto e serio, cerca vicinanze centro camera mobiliata ingresso libero. Scrivere indicando pretese, Casella 247. 870

Occasione Vendesi bagno, doccia, scaldabagno rame a gaz massima altezza, tappeti vegetali. Macchina elettrica ultimo sistema. Venti Settembre 35 int. 5 scala 2. 872

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguilio fermo posta Roma. 841

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Signora vedova trentenne occuperebbesi come governante presso persona sola o piccola famiglia distinta. Scrivere E. B. cart. post. Calatafimi 41. 843

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina maestra elementare ed insegnante di calligrafia, occuperebbesi come istitutrice presso buona famiglia. Darebbe anche lezioni private per la preparazione scuole normali. Rivolgersi o scrivere a Selleri, via Gregoriana 48, p. 2, Roma. 862

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 al 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 16.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 15-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pompeo Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	9.10	—	12.20	16.40	18.50	23,5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20,40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21,15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18,5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18,5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17,5	20,5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18,10	—
Marino-Albano	7.15	9.45	—	—	12,15	17.24	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.22	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11.35	17,9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	13.30	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,57	12,35	—	14,10	19.20	20.14
Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9,40	—	10.10	16,30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11,40	19.20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8.5	9,45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	7.35	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13,19	18,41	—	—	—
Albano-Marino	7.56	—	9,30	13,40	18,4	—	—
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8,10	10.5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11.30	15,15	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	6,16	7,05	10,13	12,34	16,20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13,12	16,58	19,3		—	—
Tivoli p.	festivi	5,53	8.—	11,30	16 30	17,30	19,—	—	—
Bagni p.		6,26	8.22	12 2	16 55	18.4	19,30	—	—
Roma a.		7,4	9,8	13,40	17.40	19,18	20,20	—	—

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio. Oppure: 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 783

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 870

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camere mobiliate in pieno sole, anche per due persone e pensione. Lungo Tevere Prati, N. 17 piano 1. 843

Appartamentino elegantemente mobiliato, presso distinta famiglia, via Nazionale 172 piano 2. dopo mezzanino. Esposizione mezzogiorno-levante domandare portiere signora Limarzi, scala destra. 871

Affittasi presso distinta famiglia una camera mobiliata. Vicolo S. Nicola Tolentino N. 1B Dirigersi portiere. Volendo si fà pensione. 872

Affittasi a distinto signore, con ottime referenze presso distinta famiglia, appartamentino mobigliato, ingresso libero, per trattative rivolgersi piazza in Lucina N. 8. 868

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Venezia Attendoti solito luogo. Vieni subito. 872

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione